

TABACCHERIA
mario barca

dove la fortuna
è di casa



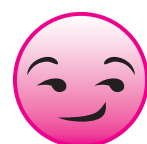
_ Scommesse
 Sportive (GBet)
 _ Superenalotto
 _ Lotto
 _ Giochi
 e Lotterie AAMS
 _ TicketOne
 _ Lis-ticket
 _ Articoli da regalo

Via Montebello 13 • Ancona
Tel. e Fax 071201265
barcascommesse@yahoo.it

URLO È ANCHE SU INSTAGRAM



@urlofreepress per seguire
la vita del giornale
e le nostre foto-notizie



THESMILEOUTLET

ANCONA

Abbigliamento
 firmato uomo donna
 Prezzi shock
 Vendita on line

f @ "thesmileoutlet"
 3931957929



urlo

Mensile di Resistenza Giovanile

IN PRIMO PIANO IN QUESTO NUMERO

Comunità LGBTI in movimento per un mondo d'amore

› Storie di omofobia e discriminazione
 ad Ancona e nelle Marche
 Ma c'è il supporto degli sportelli
 di aiuto legale e psicologico
 Insufficienti le risposte delle istituzioni
 per una vera parità di diritti

Calcio femminile in campo ad Ancona

› Quanto graffiano le leoncine
della Stella d'Oro

Treni d'epoca in arrivo a Falconara

› Aprirà nel 2020 il Museo
del Trasporto Ferroviario

Osimo, virtuose sorprese in città

› Ecco NOVO! Benessere, arte
 laboratori e tanti servizi
 › Murales a go go al Mercato Pubblico
 e al Maxiparcheggio



In copertina la statua di Pinocchio ad Ancona (foto di Stefano Polenta, rielaborazione grafica di Ortenzia Piccinini)

BAR
MiraMare

Piazza 4 Novembre - Pineta del Passetto
Ancona - Tel. 071 32741

UnipolSai  **AssiAdriatica** S.R.L.
ASSICURAZIONI Unici, come te.

Via Mamiani, 4 - Ancona
Tel. 071 205168 - Fax 071 2076423
ancona.un02518@agenzia.unipolsai.it

*L'Hostaria
da Mondo*

Via dei Tigli (ang. Via dei Salici)
Marina di Montemarciano (AN)
Tel. 071/9194144 - 339/4043185
f "L'hostaria da Mondo"

Le nostre specialità di pesce
anche all'aperto
nello spazio giardino

Aperta tutti i giorni,
tranne il mercoledì, per cena

Il sabato e la domenica
anche a pranzo

Urlo	
Sommario	
PAGINA.....	3
DITTE VACANZIERE	
» Festival, musica, cammini ambientalisti, salute psicofisica e osservazioni dello spazio celeste	
PAGINA.....	4
SPECIALE AMORE PRIDE LGBTI	
» Storie di discriminazioni e attacchi omofobici ad Ancona e nelle Marche, gli sportelli di supporto delle associazioni, ancora insufficienti le risposte normative e delle istituzioni, le manifestazioni a difesa dei diritti di omosessuali e trans	
PAGINA.....	5
OSIMO IN VIRTUOSO CAMBIAMENTO	
» Tre associazioni innescano il progetto NOVO: arte contemporanea, benessere, laboratori, consulenze, foto-mostre e tantissimi servizi per tutte le fasce d'età in un villino Liberty	
» Murales a go go: studenti writers in azione al maxiparcheggio; il giapponese TWOONE regala nuova eco-vita al Mercato pubblico	
PAGINE.....	6 e 7
SPETTACOLANDIA	
» Come t'ammazzo la noia: musica, cinema, teatro, mostre e tempo libero	
PAGINA.....	8
MUSICA RESISTENTE	
» Urla dalle cantine: Drovag	
» Decibel & Adrenalina	
» Kevin Ayers, "Joy of a toy", 1969	
PAGINA.....	9
LETTURE E VISIONI	
» "Questo odio non ti somiglia" - "Inguria - E tutti s'è scordati dei padroni" - "Poesie"	
» Cinevasioni: "Il vizio della speranza" di Edoardo De Angelis	
PAGINE.....	10 e 11
TRENI D'EPOCA E DA SOGNO	
» Falconara: un Museo del Trasporto Ferroviario pronto nel 2020; sos per rivitalizzare con eventi l'ex Officina Squadra Rialzo a Villanova	
PAGINA.....	11
CALCIO FEMMINILE AD ANCONA	
» Quanto graffiano le leoncine della Stella d'Oro	

Urlo

SELF-SERVICE

DOVE POTETE TROVARCI



ad Ancona

- Tabaccheria Villarey, via Villarey 10
- Ufficio Relazioni per il Pubblico Comune, piazza XXIV Maggio
- Edicola Paolinelli, piazza Roma (ex Cobianchi)
- Casa musicale Ancona, corso Stamira 38
- Tabaccheria Barca, via Montebello 12
- Bar Veneto, via Montebello 3
- Advance Multimedia, via Orsi 8/a
- Stadio Bar, corso Amendola 67
- Bar piazza Diaz
- Tabaccheria-edicola Massi Stefano, via Isonzo 190
- Peccati di gola, Pietralacroce
- Tabaccheria Pietralacroce
- Corner Café, piazza D'Armi
- Bar Speedy, piazza D'Armi
- Edicola del Pinocchio, via Pontelungo 14
- Ristorante Pizzeria La Ginestra, via Barilatti 35
- Caffè Dorian, piazzale Camerino 3
- Metro Pizza, via Pesaro 3
- Tabaccheria via Ascoli Piceno 147
- Bar Memo, via Monte Vettore 32
- Otello alla brace/Ristorante, via E.Bignamini 15, Parco commerciale "Il ponte", Collemarino di Ancona
- Amelie Ristorante, via Loreto 28/A

a Falconara Marittima

- PuntoNatura, via Bixio 5
- Bacco Bar, via B.Buozzi 9/a
- Bar Dolceamaro, via Milano 9
- Libreria Tomo d'oro, via Flaminia 557/b (vicino stazione FS)
- Centro Pergoli, piazza Mazzini 2
- Circolo Arci (Fiumesino)

a Chiaravalle

- Bar Piccadilly, corso Matteotti
- Bottega Mondo Solidale, via D'Antona 22
- Caffetteria della Stazione
- Circolo Arci, piazza Mazzini 38
- Circolo Arci Antonio Gramsci, via F.lli Bandiera 29
- Circolo Fenale, piazza Mazzini 35
- Bar Tpkò, largo Don Leone Ricci 5
- Green Bar, piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa 14
- Caffè letterario, via G.B. Pergolesi 80-82
- Centro giovanile Il Silos, via Grancetta
- New Freedom Evolution, via F.lli Rosselli 14/16
- Caffetteria della Stazione, via Circonvallazione
- Circolo Arci, piazza Mazzini 38
- Bar TPKO, Largo Don Leone Ricci 5
- Amoia, Francesca&Remo, piazza Dalla Chiesa 3
- Green Bar, piazza Dalla Chiesa 14
- Giornalaio del Corso, corso Matteotti 130
- Bar Chicco D'Oro, corso Matteotti 110

ad Osimo

- Silicon Bar, corso Mazzini 17
- Caffè del Corso, piazza Gallo 2/3
- Libreria Il Mercante di storie, via S. Francesco 39
- Libri/Giornali di Luca Lasca, piazza Boccolino 1

non ci resta che ridere?

CRONACA VERA E ORRORI DI STAMPA

Vigili bullizzano disabile e diffondono il video su WhatsApp

Aperta un'inchiesta

Nel mirino della procura di Lecce sono finiti due agenti di 52 e 53 anni in servizio a Maglie

(tratto da [www.lastampa.it](#) del 29/5/2019)

Il Comune annulla il party al Conero Golf

Gli organizzatori: “Provvedimento illegittimo”



Alessandro Sartarelli (Eventi Divertenti): “Un mese fa ci hanno rilasciato la licenza e ora la revocano a due giorni dalla festa: è normale?”.

(tratto da [www.anconatoday.it](#) del 9/6/2019)

“Musulmani più impuri dei cani”

Facebook blocca ex candidato sindaco



IL RAZISMO È UN CRIMINE

JESI – Massimiliano Lucaboni, imprenditore già coordinatore di Forza Italia, è stato bannato per 36 ore per aver violato gli standard della community sul razzismo e la xenofobia. La sua giustificazione: “Un commento di pancia, non penso cosa ci sia di male, in rete si legge di molto peggio”.

(tratto da [www.cronacheancona.it](#) dell'8/5/2019)

Segue il navigatore

Piomba in un giardino

Montesicuro di Ancona, ragazza sfonda il cancello di una villa distratta da Google Maps.

(tratto da [Il Resto del Carlino](#) dell'11/5/2019)

Carloni: la Regione Marche rischia di perdere 500 milioni di fondi UE per l'agricoltura

“Giunta Regionale ferma e fondi europei a rischio. Marche fanalino di coda per efficienza nella spesa dei fondi del PSR”, così commenta il consigliere regionale Mirco Carloni il dato che vede le Marche all'ultimo posto in Italia per l'utilizzo dei fondi PSR.

(nota stampa del consigliere regionale di Area Popolare, Mirco Carloni, del 24/5/19)



zona creativa

penne all'arrembaggio

poesia di Angelo Crescenzi

LA PIOGGIA NEL POLLAIO

Taci.

Sulle soglie del bosco non odo parole che dici umane.

Solo dai greppi da lacera corda di strumento ad arco risale lo stridente gracchiare della vetusta cornacchia.

Lo odi?

Il limaccioso fosso impenna e aspro sovrasta l'usuale e pigro chiocchìo delle gallinelle nell'ara.

Qui in orbite eccentriche selvaggi ed ilari pigolando vanno i solari pulcini.



LINGUA BIFORCUTA LE KATTIVENE DI GIAMBURASKA

Un litro di benzina senza piombo a 5 euro e 196 cent!

È accaduto in un giorno di giugno al distributore di Agugliano (AN). Una distrazione del gestore dell'impianto? Un corto circuito che ha impallato il meccanismo di numerazione dovuto ad influenze aliene? O, magari quel giorno, solo quello, il piombo della benza era stato sostituito con oro liquido? E considerando che il 14 giugno un kg d'oro costava oltre 38.000 €, chissà, forse chi ha fatto il pieno ha fatto anche un affare.



Gli Angeli parlano alle nostre anime: ascoltiamoli per vivere meglio

La spiritualità, la visione alchemica dell'esistenza, la nostra dimensione eterea. Concetti, assieme ad altri non attinenti al nostro essere materiale, di cui abbiamo sentito parlare, capaci di suscitare curiosità, spunti di riflessione, interrogativi di chiarimento. Ecco la quinta puntata della nostra rubrica.

di Alessandra Milzi

(operatrice di radioestesia, channeling e pranoterapia radionica)

La Pranoterapia Radionica

La pranoterapia radionica è una branca della radiestesia, che a sua volta è un'applicazione della raddomanzia. La raddomanzia viene spesso utilizzata per trovare sorgenti di acqua nel sottosuolo; con una bacchetta biforcuta si catturano le onde vibratorie che l'acqua produce nella profondità della terra e ciò permette di localizzare la presenza di giacimenti liquidi non visibili dalla superficie.

La stessa cosa avviene con la radiestesia. Con l'ausilio di uno strumento come il pendolo, ad esempio, si catturano le onde che il corpo umano emette; queste vengono decodificate, attraverso un processo fisico corporeo, e tradotte in informazioni, quindi in parole, comprensibili all'essere umano. Ogni onda vibratoria che il corpo umano emette contiene infatti informazioni preziose sullo stato di salute fisico, ma anche su quello psicologico della nostra mente ed esprime necessità anime che, nella vita terrena, l'anima vuole soddisfare. La radiestesia dunque indaga a livello fisico e psicologico il benessere dell'individuo. La pranoterapia radionica è una tecnica mediante la quale l'energia curativa viene canalizzata per ristabilire l'equilibrio energetico nell'essere umano, la cui alterazione ha prodotto un trauma fisico o psicologico. Le onde energetiche agiscono ristabilendo la frequenza vibratoria che l'organismo ha quando sta bene fisicamente e mentalmente. Queste onde vengono canalizzate dunque per riportare la salute in chi da solo non riesce a ritrovarla. Dico ciò perché ciascun essere umano - in realtà - è programmato per autoguarirsi, anche se spesso, a causa delle nostre paure, non riusciamo ad attivare questo processo di autoguarigione antico come la specie umana. La medicina tradizionale aiuta con farmaci e cure chimiche a ristabilire un adeguato funzionamento del processo di autoguarigione insito nel corpo umano; la pranoterapia radionica fa la stessa cosa utilizzando, invece che farmaci chimici, energia curativa del tutto naturale. Questa energia sottende a diversi stadi vibrazionali e riesce a raggiungere punti molto profondi e a volte difficilmente raggiungibili in medicina tradizionale anche con il bisturi. Inoltre, la pranoterapia radionica non è invasiva e non comporta dolore, perché questo attiene alla materia, mentre la pranoterapia radionica raggiunge stati più eterici del nostro tessuto umano, portando conseguentemente



guarigione anche nel tessuto fisico. Il tutto avviene in tempi brevissimi, perché le onde vibrazionali curative si muovono ad una velocità superiore a quella della luce. Si possono avere risultati strabilianti in pochi minuti di applicazione, sempre però che la persona che si sottopone alla terapia abbia coscienza e volontà di accogliere le onde curative. È come sottoporsi coscientemente ad una operazione di medicina tradizionale o assumere consapevolmente un farmaco bevendo l'acqua necessaria a deglutirlo. Il nostro sistema immunitario è miracoloso: si attiva molto con i pensieri positivi, a volte già di per se stessi curativi. La pranoterapia radionica va a stimolare tutte le difese immunitarie del nostro organismo rendendoci attivi al 100% nelle nostre capacità di autoguarigione. La prossima puntata sarà dedicata al channeling.

FATTI & STRAFATTI



di Paola Frontini

Finalmente è arrivata l'estate. La donna inizia a spogliarsi e gli uomini si trasformano nei 10 caimani più pericolosi di Geo Wild. Sono talmente maniaci... che Rocco Siffredi ha avuto delle crisi di identità! Non parliamo poi di quei trogloditi che, una volta ben posizionatisi, al mare o nei tavolini dei bar, si cimentano in assurdi commenti sulle ignare passanti. Notano difetti così invisibili che al loro cospetto un falco andrebbe in depressione. Si confessano a vicenda i più intimi dettagli della vittima, giunti loro tramite le eternamente mobili labbra di amici e conoscenti. Poi, non paghi, alla fine sentenziano: “Se metti la faccia di quella con il corpo dell'altra e l'altezza di quell'altra ancora... allora sì che ragioniamo”. Perché, questi sono ragionamenti? Io al posto loro farei domanda alla Clementoni come compositore di puzze! Sulla fisicità di tali commentatori non infierisco, dico solo che sono talmente lontani dalla bellezza che persino uno scorfano si sentirebbe Richard Gere. Noi donne, per fortuna, abbiamo altri pensieri. Bombardate dalle migliaia di e-mail su come perdere peso, siamo ormai ossessionate dalla prova costume e la nostra mente ci induce a credere nei super poteri. Il primo maggio la mia vicina di casa era felice, banchettava con fava e porchetta. Il due, dopo l'ennesima e-mail, ha avuto dei sensi di colpa. Il tre maggio si è iscritta in palestra, convinta che per fine giugno sarà perfetta. Guarda che ti chiami Crocifissa e abiti in un vicolo cieco! Non sei Isabella di via della Madonna. Perché noi donne non ci amiamo così come siamo? A me aiuta molto l'ironia. Il primo maggio ho provato a fare il bagno al mare. Mentre ero lì che fantasticavo sull'ipotetico momento giusto per buttarmi, uno mi dice: “Sei così bassa e tozza che mi sembri una Suzuki, che ci fai in riva al mare?” - Io: “Aspetto l'Honda!”, poi mi sono chiesta tra me e me cosa ci facesse un Babbuino in spiaggia! Poco dopo, tornata sul lettino, ho assistito alla conversazione di due signore di una certa età. Una chiede all'altra: “E quindi quand'è che vai via con tuo figlio?” - “Non so, a cavallo tra luglio e agosto! E tu?” - “Beh, io parto tra una settimana ma vado in macchina!”



MENSILE DI RESISTENZA GIOVANILE

direttore responsabile: Giampaolo Milzi

Anno 27, numero 262, giugno 2019

Aderente a:

“Le Voci dell'Italia”

Associazione nazionale della stampa periodica locale

Iscrizione al registro del Tribunale di Ancona al n.5 del 31/3/1993



resistono in redazione

Mascia Antonelli, Cristian Namolovan, Silvia Breschi, Irene Coltrinari, Luigi Federico D'Amico, Loredana Montilla

hanno collaborato a questo numero

Laura Baldelli, Pierfrancesco Bartolucci, Paola Frontini, Vittorio Lannutti, Claudio Luconi, Alessandra Milzi

Urlo Indiana Jones Team

Giuseppe Barbone, Silvia Breschi, Massimo Di Matteo, Giampaolo Milzi

EDITO DA **Associazione Centro Giovanile**

IMPAGINAZIONE **Ortenzia Piccinini**

STAMPA **Grafiche GPO** Chiaravalle (Ancona)

REDAZIONE **C.so Amendola, 61**

• **60123 Ancona**

Tel. 071/3580503 • 333/8028294

urlo mensile di resistenza giovanile

@urlofreepress

E-MAIL [urlo@libero.it](#)

DRITTE D'ESTATE: MUSICA, ECO-ITINERARI, BENESSERE, VISIONI SPAZIALI

a cura di Giampaolo Milzi

Festival, musica, diritti e natura



“Voci per la libertà”, note emergenti ed eventi con Amnesty International dal 18 al 21 luglio a Rosolina a Mare

Un caleidoscopio di musica ed eventi per la XXII edizione di “Voci per la Libertà - Una canzone per Amnesty”. Fulcro del festival, dal 18 al 21 luglio a Rosolina Mare (Rovigo), il contest per band e cantautori provenienti da tutta Italia: Enzo Beccia, Bif, The Roomors, Giulio Wilson, Chiara Effe, Giovi & Massimo Francescon Band, Grace n Kaos, Chiara Patronella si contenderanno il Premio Amnesty International Italia, sezione Emergenti, dedicato ai migliori brani legati alla Dichiarazione universale dei diritti umani. Ad aprire il festival il 18 luglio (fuori concorso, dalle ore 21) artisti di grande valore: le Mujeres Creando, vincitrici del Premio Web Social 2018; i Pupi Di Surfaro, vincitori del Premio Amnesty Emergenti nel 2018; Kumi Watanabe, vincitrice del premio della critica nel 2001; Marcondiro, band di culto tra rock, pop e sperimentazione. Di gran calibro anche gli ospiti: Roy Paci, vincitore del Premio Amnesty International Italia, sezione Big; Gio Evan, artista poliedrico, cantautore, amorista, scrittore e poeta; La Municipàl, band salentina di pop/rock d'autore. Tutti i pomeriggi aperitivi in spiaggia, con incontri e esibizioni. Sabato 20 dj-set. Fra il centro Congressi e l'area festival, la mostra “In arte Dudu” (la Dichiarazione universale dei diritti umani illustrata da giovani artisti) e due installazioni. Durante le serate saranno attivi dei laboratori didattici per bambini sui diritti umani. Tutti gli eventi ad ingresso libero.

Per il calendario completo degli eventi e infoweb: www.vociperlaliberta.it
info@vociperlaliberta.it

Concerti pop rock e “full immersion” nel Parco del Pollino dal 2 al 4 agosto

Un incontro “full immersion” tra musica di gran qualità e natura incontaminata. È l'esperienza che offre la XXIV edizione del Pollino Music Festival, in Basilicata dal 2 al 4 agosto. I Hate My Village, Tre Allegri Ragazzi Morti, Coma_Cose, Popoulus e Franco126 tra gli artisti in cartellone. Incantevole lo scenario della manifestazione: il campeggio di Mezzana Salice a San Severino Lucano, PZ, sul percorso che conduce alle vette del Parco Nazionale del Pollino, protetti dalle montagne, tra il Bosco Magnano e il belvedere del Santuario della Madonna del Pollino. Tanti gli eventi collaterali: ci si può ritrovare a giocare a calcio con uno dei propri beniamini, ballare fino all'alba grazie ad un dj set improvvisato da uno degli headliners; si può partecipare alle escursioni guidate gratuite in montagna e fare un giro sulla giostra panoramica di Carsten Höller, con la sua magica vista sul Massiccio del Pollino; comode e raccomandabili le passeggiate fino al vicinissimo torrente Frido o nel borgo di Mezzana Salice.

Infoweb: www.pollinomusicfestival.it

Itinerari da favola a piedi o in bici

Per una selezione più completa: www.zingarate.com/italia/migliori-cammini-Italia-itinerari.html



Cammino di San Benedetto

Da dove partire se non da Norcia, la cittadina natale di San Benedetto, per uno degli itinerari a piedi più affascinanti d'Italia, per la varietà del territorio che attraversa e per la sua bellezza. In 16 tappe, percorrendo 300 km, si arriva a Montecassino, nella valle del Liri. Il cammino passa sui Monti Sibillini e in Lazio per Subiaco, nell'alta valle dell'Aniene, famosa per i monasteri benedettini più belli d'Italia.

Infoweb: www.camminodibenedetto.it

Cammino dei Briganti

I briganti della Banda di Cartone, 150 anni fa, lo percorrevano a piedi o a cavallo, oggi si può usare anche una moderna bicicletta, per seguire le loro antiche e misteriose tracce. Si tratta di un percorso ad anello di 7 giorni, lungo il quale si può camminare o pedalare a quote basse (tra gli 800 e i 1300 metri) tra la Val de Varri, la Valle del Salto e le pendici del Monte Velino. Partenza ed arrivo da Tagliacozzo (AQ).

Infoweb: camminobriganti.wordpress.com

La Via degli Dei: trekking tra Bologna e Firenze

Circa 130 km Bologna a Firenze, ripercorrendo un itinerario viabilità utilizzato fin da epoche antiche per unire la città di Felsina (Bologna) con Fiesole. Firenze. La Via degli Dei, nota anche come “Flaminia Militare”, è caratteristica molti tratti di selciati di origine romana. Si parte da Bologna (da piazza Maggiore per salire a San Luca) e si prosegue lungo il fiume Reno fino a Sasso Marconi e qui ci si inerpica per quel paesaggio unico che è il Contrafforte Pliocenico a grandi faggete nella parte più alta del cammino, fino alle dolci colline della piana del Mugello. Quindi, arrivando a Firenze, la si può ammirare dall'alto da Fiesole. Un percorso di 6 tappe, ammantato, lungo sentieri, strade bianche e qualche breve tratto su asfalto (un trekking di media difficoltà, che diventa impegnativo in alcuni passaggi sull'Appennino) che può essere affrontato quasi interamente anche da ciclisti più esperti. Da provare per i territori panoramici sempre mutevoli, le bellissime zone di natura incontaminata con grandi boschi e biodiversità ambientali e i luoghi ricchi di storia attraversati (come le torri in pietra di Monte Adone). Facile trovare alberghi, agriturismo, e campeggi per passare le notti.

Infoweb: www.movimentolento.it/it/resource/statictrack/la-via-degli-dei

Yoga e meditazione in ambienti da sogno

Prendersi cura di sé a Cervinia tra i boschi

Yoga e meditazione in un rifugio antico della Valle d'Aosta, ristrutturato in legno e pietra, ideato appositamente per queste pratiche. Un week end di tre giorni, o una permanenza più lunga, a Le Neiges d'Antan a Breuil Cervinia. Circondati dal bosco ai piedi della città, sotto il Cervino e il Monte Rosa, in un'area ricca di storia e in un'atmosfera da una fiaba celtica. Periodi di vacanza: 26 - 28 luglio, 2 - 4 agosto, 28 luglio - 4 agosto.

Per informazioni: <https://eventiyoga.it/calendario/evento-yoga-breuil-cervinia-14194-2/>
tel. 348/0806129



In completo relax tra Vallesina e Appennino

Un weekend rilassante tra le colline marchigiane, alla scoperta di noi stessi e dell'ambiente che ci circonda. Dal 16 al 19 agosto, giornate scandite da yoga, tecniche di respirazione e meditazione unite alla conoscenza del territorio e dei cibi locali stagionali. Durante il soggiorno pratiche anche in occasione di escursioni al Monte San Vicino e all'Abbazia di Sant'Urbano. Sistemazione in un agriturismo vicino Jesi, a conduzione biologica, immerso nel verde.

Per informazioni e programma completo: tel. 081/ 18894671 - http://bit.ly/Marche_Yoga

“In orbita” con Associazione Marchigiana Astrofili

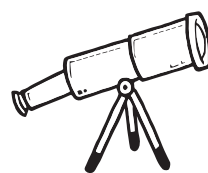
L'UNIVERSO PER CHI L'A.M.A.

Ancona Pietralacroce, tuffi spaziali all'Osservatorio

Se siete di Ancona e dintorni, si può dire che “con stelle e pianeti ci potete giocare in casa”. Ma l'Osservatorio astronomico “P. Senigalliesi”, sulla panoramissima area verde di Monte Pelago a 170 metri sul livello del mare, nel rione di Pietralacroce (via del Conero 16/A), è una meta che merita una gita per un lungo weekend anche per chi vive fuori dei confini provinciali, o regionali. Una struttura nata nel 1976, gestita dai volontari dell'Associazione Marchigiana Astrofili (A.M.A.), ottimi divulgatori. All'interno della cupola, due telescopi: un rifrattore da 12,5 cm di diametro, usato prevalentemente per la visione di oggetti planetari e un riflettore da 35 cm di diametro, usato per la visione degli oggetti nebulari. Le aperture estive sono previste ogni sabato a partire dal 29 giugno (alle ore 19), con serate speciali, come quella del 20 luglio dedicata ai 50 anni dalla missione dell'Apollo 11 sulla Luna, col nostro satellite protagonista anche della serata di martedì 16, per l'osservazione di una sua eclissi parziale. Ad agosto, sabato 3, appuntamento dedicato a “Giove e Saturno, i giganti del gas”, e domenica la consueta “Notte delle stelle cadenti”. Ospite in tutte le serate, il Planetarium digitale di Castellana, con gli esperti dell'Ama che terranno lezioni sull'Universo. Il programma tipo del Planetarium per ogni sabato: ore 19, osservazione del Sole; ore 20, punto ristoro con panini, grigliate di carne e drink; ore 21,30, la presentazione de “Il Cosmo in pillole”; ore 22,15, occhi puntati dei telescopi scandagliando il cielo; ore 23, viaggio tra le costellazioni. La partecipazione è sempre gratuita.

Per informazioni: www.amastrofili.it - tel. 388/1457526, 338/6866321. Per visite guidate in giorni diversi da quelli previsti: tel. 338/6390606 (Davide Ballerini)

Giampaolo Milzi



NEMESIS, VIAGGI LUNARI E COSMICI



Planetarium, spettacoli, conferenze mostra a Porto Recanati

L'associazione culturale “Nemesis Planetarium” quest'estate ci farà conoscere e osservare da vicino le curiosità che caratterizzano la Via Lattea senza spostarsi di un metro da piazza Bracondi, a Porto Recanati. L'attrazione è appunto il nuovo Planetarium, una struttura cupolare in pvc, climatizzata e con poltroncine, adibita alla presentazione di simulazioni astronomiche e varie visioni del cielo tramite proiettore digitale. Astronomi e astrofisici susciteranno la curiosità dei più piccoli e dei più grandi, condotti in una suggestiva passeggiata spaziale lunga 45 minuti. Uno spettacolo preceduto e poi seguito da spiegazioni per illustrate gli oggetti celesti da ammirare ad occhio nudo e con un telescopio.

L'iniziativa della “Nemesis” nasce in particolare per celebrare i 50 anni dall'allunaggio, coi primi passi sulla Luna compiuti da Neil Armstrong; un evento epocale cui è dedicata la mostra fotografica con immagini NASA che si terrà al Castello Svevo fino al termine di settembre. Ecco i giorni e gli orari delle proiezioni al Planetarium: fino al 30/8 tutta la settimana tranne il lunedì; dall'1/9 al 30/9 il venerdì (ore 21 e 22), sabato e festivi (17, 18, 19, 21, 22), domenica (17, 18, 19). L'ingresso: biglietto intero € 5, ridotto € 4. L'associazione, a luglio, propone anche eventi collaterali al Planetarium. Per alcuni l'appuntamento è all'Anfiteatro Natale Mondo lungo corso Matteotti: lunedì 8 lo spettacolo teatral-musicale “Sognando la Luna” (ore 21,30) ispirato al film di Fritz Lang “Una donna sulla luna”; domenica 14 (21,30) la conferenza “Luna nuova. Tra mito e scienza dalle eclissi alle basi lunari”; giovedì 25 luglio (21,45) la performance video-teatrale “La prima volta sulla Luna”, tratta dai reportage di Oriana Fallaci. Venerdì 19 (dalle 19 fino a tarda notte) invece tappa alla Pineta comunale per osservare il nostro satellite e commemorare la famosa notte dello sbarco, con astrofili e appassionati muniti dell'attrezzatura necessaria.

Per informazioni dettagliate su tutti gli eventi e su giorni e orari della mostra: <https://lunaportorecanati.it>

Cristian Namolovan



Nel grande prato del Circolo Reasonanz di Loreto venerdì 28/6 e sabato 29/6

#Aprituttofest, buonisti uniti a difesa dell'umanità

Buonisti di tutto il mondo unitevi! Questo l'appello lanciato dal Circolo Reasonanz di Loreto per la due giorni dello #Aprituttofest nell'adiacente grandissimo prato “in difesa dello spiraglio di luce che distingue, ancora, gli umani dalle bestie. Quelle indifendibili”. Dal pomeriggio tavole rotonde con associazioni, ospiti, mercatini informativi, spettacoli circensi, poetici, comici e musicali. Ingresso giornaliero € 5 con tessera Arci. Appuntamento presso l'ex tiro a volo di via Leonessa. Infotel. 389/0016545



ORE 8.00-16.00 O CON USCITA ANTICIPATA



BAMBINI DAI 4 AGLI 11 ANNI



PRANZO E MERENDE INCLUSE



CONTATTO CON LA NATURA



POSSIBILITA' LUOGO AL COPERTO



GIOCHI DI AVVENTURA



ANCONA- TORRETTE C/O AZIENDA DEL CARMINE
ANCONA- MANEGGIO DI CITTADELLA

WWW.HORT.IT - INFO@HORT.IT - 371.1627026

LABIRINTOdiHORT



Centri estivi
HORT
ANCONA
dal 10.06 al 13.09

Il punto di vista di Elvio Ciccardini, presidente del Comitato Arcigay Agorà di Pesaro

LGBTI nelle Marche, diritti precari a scuola e in famiglia

"I trans sono i più vulnerabili. Le istituzioni devono ascoltare ma anche dare risposte e soluzioni concrete". L'importanza della rete degli sportelli di supporto legale e psicologico



In attesa di partire con il corteo del Marche Pride, Ancona, Monumento ai Caduti sabato 8 giugno (foto di Silvia Breschi)

di Luigi Federico D'Amico

L'arcobaleno LGBTI (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali, intersessuati) solca i cieli di giugno ad Ancona alimentato dalle manifestazioni in strada, come quella del "Marche Pride" che sabato 8 ha visto sfilare oltre 3.000 persone in centro e quella del "Love Pride" che si terrà il 29 e 30. Parola d'ordine "amore", come chiave di comunicazione e atteggiamenti con cui rispondere ai casi di discriminazione e violenze di vario tipo (soprattutto psicologiche) di cui è vittima chi costruisce una relazione con una persona dello stesso sesso o a causa del suo orientamento sessuale. Si scende in strada perché la società, le istituzioni, le norme (come la legge Cirinnà sulle unioni civili) - nonostante i grandi miglioramenti negli ultimi anni - non sono ancora adeguate a riconoscere piena parità di diritti alla comunità LGBTI, fatta di persone, essere umani da considerare come gli altri. Anche nelle Marche - abituate a tolleranza e accoglienza - i casi di violazioni di questi diritti non mancano, "anche se non sono particolarmente gravi e frequenti, rispetto alla media nazionale", spiega Elvio Ciccardini, presidente del comitato Arcigay Agorà con sede a Pesaro, ma di respiro regionale. Ma i rischi ci sono. Le tre realtà ambientali in cui tali rischi, soprattutto di discriminazioni, possono concretizzarsi maggiormente? Famiglia, lavoro, talvolta anche lo sport. Nei dintorni di Pesaro, una ragazza che aveva dichiarato apertamente la propria omosessualità, si è trovata contro proprio la famiglia: vittima di forti pressioni verbali da genitori e parenti, che le impedivano poi di uscire di casa. Ha trovato sollievo in un servizio pubblico di sostegno; un altro episodio, raccontoci da Ciccardini: ancora una ragazza che non nascondeva affatto di essere trans, quando si è presentata per una pratica ad un ufficio della Motorizzazione Civile di Pesaro, è stata guardata in modo interrogativo, le hanno chiesto un documento d'identità, un certificato medico, spiegazioni. Ciccardini: "Così non va, nessuno dovrebbe essere tenuto a giustificare le proprie condizioni". E poi, problemi in alcuni seggi durante le ultime elezioni: "File separate, per donne e uomini, con casi di disagio per chi rientra nell'elenco femminile, ma ha la fisicità maschile". La scuola, poi, è un contesto che andrebbe monitorato con molta attenzione. "Perché se una persona subisce disagi a causa della propria omosessualità, o perché è trans, nella de-

risposte sono spesso insufficienti, sono un "ni" - risponde Ciccardini -. In genere, nella nostra regione, sono attente, ascoltano anche le associazioni. Ma devono saper trovare anche soluzioni, sensibilizzare l'opinione pubblica, così si possono aprire nuove strade per superare i pregiudizi. Il ruolo delle istituzioni è quello di favorire il processo di piena integrazione sociale, anche rilasciando il proprio patrocinio alle iniziative delle varie organizzazioni a tutela dei diritti di LGBTI. Come ha fatto il Comune di Ancona, che ha concesso il patrocinio non oneroso e il sostegno a una serie di 30 iniziative sparse in tutte la provincia e la regione". "Fondamentale, dunque, il modo di operare degli sportelli pubblici e privati - aggiunge Ciccardini -. È importante che gli operatori conoscano il linguaggio da utilizzare, il linguaggio di genere". Quanto alla legislazione, "chiediamo il diritto di difendersi se la persona viene offesa a causa del proprio orientamento sessuale. In ambito nazionale non c'è una vera risposta. Un esempio virtuoso? La Repubblica di San Marino. Dove si è svolto un referendum popolare per inserire nella Costituzione il diritto di difendere il proprio orientamento sessuale, in un Paese in cui l'omosessualità era considerato reato fino al 2004". L'associazione Agorà fa senz'altro la sua parte: da un paio d'anni, presso la sua sede in via Miraffiore 4 a Pesaro, ha aperto due sportelli rivolti alle persone LGBTI, uno legale ed uno di ascolto. Quello legale, coordinato dall'avvocato Giuseppe Briganti (che si avvale della collaborazione di alcuni colleghi marchigiani) offre pareri orientativi, anche per difendersi e tutelarsi, su varie questioni: ogni forma di discriminazione, convivenze e unioni civili, omogenitorialità e adozioni, immigrazione, transizione e riattribuzione anagrafica del sesso, violazioni della privacy, bullismo e cyberbullismo omofobico. Gli utenti possono rivolgersi direttamente allo sportello per un consulto gratuito o chiedere un appuntamento via mail all'indirizzo info@arcigayagora.it, telefonico (0722/6530891, 389/9725980) o tramite Skype. Lo sportello territoriale d'ascolto - parte di una rete con uffici anche a Fano, Urbino, Ancona, Macerata ed Ascoli - si avvale

di un team di 10 psicologi specializzati, con studi dislocati nelle varie province marchigiane. Prevede un primo incontro gratuito e tariffe agevolate, e poi, se occorre, un percorso di sostegno in dieci sedute.

Infoweb: www.arcigayagora.it/servizi/sportello-ascolto-psicologico

**Aiutati dall'associazione Esna
Consulenze di Genere,
guidata da Danilo Musso**

**Perseguitati per l'orientamento
sessuale nel loro Paese
Rigettata richiesta
di protezione internazionale**

**Ad Ancona una struttura territoriale
di consulenze giuridiche e supporto a 360°**

Erano perseguitati per il loro orientamento sessuale nel Paese di provenienza. Eppure la Prefettura ha rigettato la loro richiesta di protezione internazionale. È accaduto nell'area di Ancona, ma i due fratelli stranieri non sono rimasti soli. Si sono rivolti, trovando aiuto, allo Sportello territoriale legale e di ascolto/accolgenza per persone LGBTI che dal 2017 funziona presso la sede della Coos Marche, nel capoluogo regionale in via Saffi 4. Una struttura, gestita dall'associazione Esna Consulenze di Genere, che è una potenziata evoluzione dello sportello che l'associazione nazionale Angos aveva aperto già nel 2015 assieme ad altri uffici in varie città. "Esna, nata in Sicilia nel 2009, ha iniziato a svolgere attività di tipo divulgativo e formativo nelle Marche dal 2011 - spiega il vicepresidente, lo psicologo Danilo Musso -. Quindi, da due anni, abbiamo allargato la sfera d'azione a servizi di consulenza giuridica e informazioni relative al tema delle discriminazioni di genere, su casi di isolamento lavorativo, sociale e familiare, offrendo anche supporto psicoterapeutico e psicologico". Servizi assicurati da personale specializzato: avvocati, assistenti sociali, psicologi. L'utente che chiede supporto può fruire dai 3 ai 5 colloqui orientativi di accoglienza. Successivamente, identificato il problema, segue una valutazione tra i componenti dell'équipe dello sportello, i quali decideranno se attivare un percorso psicologico, con la collaborazione degli enti pubblici, come Coos Marche, l'associazione Equity e la Consiglieria di Parità della Provincia di Ancona, o privati disponibili sul territorio. Musso: "Dal dicembre 2017 ci siamo occupati di 7 casi, a cui sono seguiti incontri diretti, e circa 20 di segnalazioni riguardanti richieste di informazioni o supporto, genitori o gruppi di amici che avevano ricevuto il coming out da un amico, bullismo nell'ambito scolastico. Lavoriamo con Arcigay e Agedo, che sono le associazioni che ricevono maggiori richieste di intervento". Per contattare lo sportello: sportellolgbt.esna@gmail.com tel. 347/6343945

Luigi Federico D'Amico



Uno dei casi emersi per cui agisce e si mobilita il Comitato Love Pride
"Confessa i tuoi peccati e sarai perdonata"
L'incubo di Silvia: costretta dai genitori religiosi a una vita d'inferno perché da anni ama l'amica

Il 29 e 30 giugno nel capoluogo marchigiano manifestazione contro l'omofobia

Spazio autogestito dal Comitato Love Pride Ancona

"Tu non esci più di casa". "Smetti di frequentare le cattive compagnie o ti tagliamo i viveri". "Confessa i tuoi peccati al Signore e sarai perdonata". Queste le parole che continua a sentirsi ripetere da alcuni mesi Silvia (nome di fantasia), studentessa anconetana. Ad infierire sul suo stato emotivo sono i genitori, fortemente religiosi. Perché si sono accorti della relazione intrapresa da Silvia con una sua amica d'infanzia, ed hanno iniziato a vessarla. Un attacco omofobo che avviene ad Ancona e che ha portato la ragazza a chiedere aiuto a chi sapeva dirle una cosa importantissima: nel sentimento dell'amore non c'è mai nulla di sbagliato; ad essere sbagliata è la convinzione di qualcuno cresciuto nell'idea, culturalmente interiorizzata, che l'unico amore concesso sia quello tra uomo e donna. Già, le vessazioni subite da Silvia. Padre e madre sempre pronti a controllare le sue chat, i suoi messaggi al cellulare e la sua attività nei social media. Di più: un'attenta perquisizione di

oggetti personali, vestiario e persino dei libri dell'Università che frequenta. "Colpevoli", i libri, di aver svelato i messaggi scritti in codice presenti tra le pagine che le due ragazze erano solite scambiarsi. E ancora: i numerosi pedinamenti dei genitori, il loro improvviso presentarsi nei luoghi che Silvia solitamente frequenta, l'obbligo impartito di frequentare la chiesa ed i suoi compagni di fede. Silvia ha ancora tanti sogni nel cassetto da realizzare, sogni che la portano a continuare a subire questa sgradevole situazione familiare, almeno fino a quando non finirà gli studi, potrà andarsene di casa e, finalmente, potrà vivere la sua relazione alla luce del sole. Purtroppo, non esistono nella nostra regione case di accoglienza temporanee per persone gay, lesbiche e transessuali. Affidarsi ad esse vorrebbe dire trasferirsi a centinaia di chilometri di distanza, lasciare gli amici e gli studi. Un dolore quindi da aggiungere al trauma di dover chiudere i contatti con i fratellini più piccoli, di cui Silvia si è sempre presa cura.

Solo nel 2019 gli episodi omofobici registrati in Italia sono almeno 50, senza contare quelli che, come nel caso di Silvia, avvengono all'interno delle mura domestiche e, per evidenti motivi, non sono denunciati. Si respira ogni giorno di più la paura che questi atti possano aumentare ed essere sdoganati. I Pride nascono dall'esigenza di chiedere maggiori diritti e maggiori tutele, dalla necessità di promuovere un'educazione che porti a conoscere le differenze e ad apprezzare la ricchezza che il "diverso" può portare. Manifestare per i diritti significa dare prova visibile di una presenza che nasce da sentimenti ed idee condivise. Non è necessario appartenere ad una determinata categoria per scendere in strada, ma è fondamentale trasmettere l'idea di essere uniti verso un unico obiettivo. Il nostro Pride sarà un evento aperto a tutti, persone LGBTI, disabili, asessuati. Sarà una manifestazione di persone comuni e appartenenti ad associazioni, come il Csa Asilo



Politico Ancona, Libera. Durante il corteo sono previste performance di scuole di danza. Il 29 giugno, ci auguriamo di trovarvi al nostro fianco per le strade di Ancona, per celebrare quel sentimento unico che libera il mondo: l'amore. Per informazioni sulla manifestazione: ["Love PRIDE Ancona"](https://www.facebook.com/LovePRIDEAncona)

In un villino Liberty il progetto di UnCaldoAbbraccio, MAC e Circolo Giacomelli

Facciamolo tutti insieme ad Osimo in modo "NOVO"!

Attività e corsi per benessere, arte contemporanea consulenze, workshop, mostre fotografiche e tantissimi servizi rivolti a bambini genitori e persone di ogni fascia di età

di Mascia Antonelli

Cosa si nasconde nel delizioso villino in stile liberty dei giardini di Piazza Nova ad Osimo? Dall'11 maggio scorso, l'ex casa del giardiniere (ingresso in vicolo Vitalioni 9) è diventata "NOVO", un luogo culturale in cui convivono creatività, benessere, linguaggi artistici contemporanei e tante iniziative, anche per famiglie. Tre le associazioni osimane che hanno aderito a questo progetto in itinere: UnCaldoAbbraccio, che dal 2013 offre attività e servizi per sostenere infanzia, maternità e genitorialità; MAC - Manifestazioni Artistiche Contemporanee, dal 2003 impegnata nel promuovere progetti di arte urbana e street art (wall paintings, murales, installazioni) di livello nazionale e internazionale, il Circolo fotografico Avis "M. Giacomelli", che dal 1988 organizza corsi e workshop di fotografia. L'edificio, concesso dal Comune, dispone di due grandi sale polivalenti, un piccolo spazio per esposizioni e laboratori, uno studio di consulenza, una cucina, doppi servizi igienici, una terrazza (due piani, per una ampiezza totale di 150m²) e di un'area spazio verde esterna inserita nei giar-

dini pubblici della piazza. Le iniziative di UnCaldoAbbraccio restano fedeli alla sua missione di sensibilizzazione per una maternità e una genitorialità consapevoli, attraverso incontri e laboratori aperti a tutti, gratuiti o ad offerta libera, gestiti da 13 professionisti - ostetriche, una psicologa, insegnanti ed altri esperti. Dal lunedì al venerdì c'è l'imbarazzo della scelta: attività fisica e relax di ogni tipo; corsi di "mindfulness"; yoga per adulti, mamma e bimbo dai 0-12 mesi, donne incinte, gratuito per bimbi dai 3 ai 6 anni e dai 6 agli 11; ginnastica per rafforzare il pavimento pelvico femminile; la danza Kanga, col bambino, tenuto da un supporto, che balla col genitore. E ancora, Irene Caputo, presidentessa dell'associazione, terrà due corsi: di massaggio bioenergetico neonatale dolce "Eva Reich" (capace di creare maggior sintonia tra genitore e bambino attraverso il contatto fisico); e di "babywearing", un accompagnamento individuale o di gruppo per imparare a portare i bambini con la fascia. Siete mamme incinte creative? Ecco i laboratori di "bellypainting" e "bellycasting", per eseguire un calco del pancione da dipingere con fantasia. Presenti anche i servizi: il "babyparking" (tutti i lunedì, martedì e mercoledì, ore 9.30 - 12.30) per



In tanti all'inaugurazione dell'ambiente culturale NOVO ad Osimo

bambini dai 12 ai 36 mesi, se necessario anche più grandi, che potranno giocare e divertirsi ascoltando letture di favole e canzoni; la "Pannolinoteca ecofriendly", ogni 1° e 3° mercoledì del mese, per prendere in prestito pannolini riutilizzabili, risparmiare e inquinare meno; la consulenza psicologica per supportare le varie difficoltà delle mamme, anche di tipo nutrizionistico. Tra gli eventi in programma, da segnalare quello del 28 giugno (ore 17.30) volto a sensibilizzare il pubblico sul tema dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

Per maggiori informazioni su questo appuntamento e su tutte le attività:
Irene Caputo, tel. 340/9817475
www.uncaldoabbraccio.com

UnCaldoAbbraccio

MAC - Manifestazioni Artistiche Contemporanee terrà laboratori di arte urbana e contemporanea condotti da ospiti locali e di livel-

lo mondiale, rivolti a tutte le fasce di età (programma ancora da definire). Certo l'avvio di un progetto con le scuole, nella sede di NOVO e negli istituti osimani, sull'uso delle nuove tecnologie di "realtà aumentata" in collegamento con la street art.

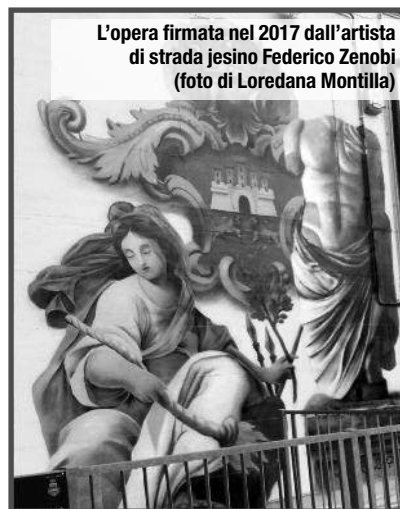
Per aggiornamenti: Monica Caputo
tel. 347/8473606 - www.maconline.it
NOVO ospiterà le mostre fotografiche del Circolo "Giacomelli": "La bella marca: antichi mestieri" (10 e 11 agosto); ed una a tema libero (13 e 22 settembre). Il Circolo propone anche un workshop di fotografia notturna alle stelle (il 28 e il 29 giugno e il 2 luglio) tenuto in interno ed esterno da Massimo Spinello (le foto scattate dai partecipanti verranno poi esposte a luglio tutti i venerdì, dalle 19 alle 23, e i sabato in orario 18-20/21.30-23).

Per informazioni: Sauro Strappato
tel. 347/3591088 - www.cfosimo.it

Realizzati da alunni delle scuole medie nel sottopasso del maxiparcheggio Fioriscono murales di "street art" nel maggio osimano

di Giampaolo Milzi

Primavera di murales ad Osimo, dove nel sottopasso del maxiparcheggio sono fioriti, grazie alla creatività di giovanissimi studenti, tre coloratissime opere di "wall painting". Nel progetto, lanciato dal Comune, sono state coinvolte numerose classi di tutti gli istituti comprensivi dell'ambito municipale guidate dai loro insegnanti d'arte. Con i writers in erba delle medie inferiori ispirati e stimolati dalla mostra del grande maestro di "street art" Banksy, ospitata fino a luglio al Palazzo Campana. Prima un lavoro di studio e preparazione a scuola, con realizzazione di bozzetti e "stencil", poi la stesura sulle pareti della struttura di sosta underground du-



rante alcuni pomeriggi. Gli alunni della "Bruno Da Osimo" hanno agito col pollice verde, trattando il tema della tutela e della salvaguardia del pianeta. Un tema declinato assieme a quello del viaggio come processo di virtuoso rinnovamento ecologico, della natura da tutelare come preziosissimo bene

comune, e dei giovani come possibili paladini salvatori di un mondo cronicamente sotto l'attacco dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici. Protagonisti ritratti in modo stilizzato nel "wall painted", di 8 metri per 2, proprio dei ragazzi che tirano giù con forza un muro raffigurato come una specie di lenzuolo dove campeggiano grigi palazzi; ed ecco che emerge uno scenario del tutto diverso e variopinto, con un enorme nugolo di farfalle che si liberano nell'aria ed una, più grande, il cui volo è appesantito in quanto traina con un filo una bottiglia di plastica (da qui il titolo del lavoro, "Plastic free"). Gli studenti medi della "Caio Giulio Cesare" hanno invece voluto attirare l'attenzione su un altro bene comune, quello del patrimonio artistico, di Osimo in particolare: ne è nato un murale fantasioso - che richiama le istituzioni al compito che loro spetta, ovvero valorizzare costantemente gli antichi tesori artistici e architettonici del territorio - dove è stata inserita la frase "Ad ogni epoca la sua arte, all'arte la sua libertà". Questi nuovi murales di maggio, si aggiungono, di fatto, a "L'Omaggio ad Osimo", frutto del grande e rodato estro dell'artista di strada jesino Federico Zenobi. Dal 2017 due sue lavori campeggiano nel maxiparking, visibili anche dall'esterno: uno riproduce in versione vernice spray la statua acefala della Dea della Pace con accanto il simbolo del Comune di Osimo; l'altro un dettaglio del Battistero del Duomo cittadino.

Realizzata dal giapponese di fama internazionale Hiroyasu Tsuru, in arte TWOONE

Un'esplosione artistica di natura rivitalizza il Mercato Pubblico

Inaugurata ad Osimo l'opera urbana "New Dawn/New Day/New Life"

Un'esplosione di natura a colori, simbolo del desiderio di uomini del terzo millennio di sollevare e tutelare madre Terra col pollice verde. Il Mercato Pubblico di Osimo come non l'avete mai visto, dal 5 giugno scorso, quando è stata completata la grande opera urbana "New Dawn/New Day/New Life" (ovvero Nuova Alba/Nuovo Giorno/Nuova Vita), firmata dall'artista giapponese Hiroyasu Tsuru (in arte TWOONE). Un'intera parete e il soffitto della struttura decorata con varietà di flora e fauna del territorio locale: erbe spontanee, margherite, ginestre, fiori di camomilla, foglie di quercia, e poi un cardellino, una rondine e due falchi pellegrini: un mondo più piccolo di noi si amplifica riducendoci alla dimensione di insetti. Piccoli, forse proprio come dovremmo sentirci di fronte alla bellezza e alla forza della natura. Ogni disegno di TWOONE è un'ode al mondo animale e vegetale. L'opera è un tutt'uno con il luogo che avvolge e include lo spettatore. Un po' come succede con i tramonti; non c'è macchina fotografica capace di restituire la stessa

sensazione che si prova nell'essere fisicamente nel mercato. "Ho potuto vivere Osimo, ho conosciuto molte persone, camminando dentro e fuori le mura della città, ho preso appunti e scattato foto del paesaggio - ha raccontato TWOONE, artista affermato e conosciuto in tutto il mondo, da New York a Melbourne, da Bangkok a Hong Kong, da Tokyo a Milano -. L'ispirazione diretta è venuta dalla natura, dopo aver visitato il Museo di Scienze Naturali Luigi Paolucci ad Offagna, poi ho scelto di dipingere elementi della fauna e flora locali: il falco pellegrino, che è il soggetto principale sul soffitto del Mercato Pubblico di Osimo, il cardellino e la rondine come soggetti per le pareti laterali, piante e fiori edibili di antica tradizione". L'intervento, promosso dal Comune di Osimo, prodotto da MAC Manifestazioni Artistiche Contemporanee in collaborazione con PopUp Festival, dona un nuovo volto a questo storico spazio di vita quotidiana, un segnale forte di apertura che continua a proiettare Osimo nella contemporaneità e in una dimensione internazionale.





Avete registrato un cd con la vostra musica?
Speditelo con una nota biografica a:
Urlo, mensile di resistenza giovanile,
c.so Amendola 61, 60123 Ancona,
urloline@libero.it

Alessandro Vagnoni è Drovag L'ultimo eclettico progetto di un polistrumentista in virtuoso disagio esistenziale



Alessandro Vagnoni, classe 1980, ha parecchio da raccontare. Originario di Porto San Giorgio, ha da sempre nutrito una certa passione per la composizione e le percussioni, quindi potremmo cominciare col citare i suoi numerosi progetti e collaborazioni. Esordisce come batterista agli inizi del 2000 con gli Infernal Poetry, un gruppo death metal composto per lo più da membri anconetani. In seguito andrà a far parte dei parmigiani Dark Lunacy, un altro gruppo metal, per poi impegnarsi in numerose partecipazioni e collaborazioni con altre band, come Bologna Violenta, Ronin e Last Union, gruppo quest'ultimo che ha avuto l'onore di registrare un featuring con James LaBrie (cantante dei Dream Theater).

Alessandro, nei vari gruppi, ha sempre indossato i panni non solo del batterista, ma anche dell'addetto alle tastiere e ai synth, per poi acquisire esperienza e competenza pure in mixaggio e produzione. Dopo aver riempito più che decorosamente il suo curriculum, ha deciso di mettersi in proprio e diventare "Drovag". Con questo nome d'arte ha pubblicato nell'ottobre 2018 l'album omonimo autoprodotta con l'etichetta indipendente "Eubpdv records".

"Drovag" è il risultato di chi ha toccato con mano la nascita della musica elettronica negli anni '80 con i Depeche Mode e i Tears for Fears, per poi scoprirne la maturazione nel decennio successivo con i Radiohead, i Portishead e soprattutto i Massive Attack. Il disco è molto introspettivo, porta angoscia ma anche pace nell'animo dell'ascoltatore. È caratterizzato da synth oscuri, batterie, organi in loop e riff di basso prorompenti. Un lavoro molto elaborato dal punto di vista sonoro, dall'impronta pop, funk e drum 'n' bass, con ospite al sax

l'ex Ulan Bator Sergio Pomante (aka String Theory).

Per quanto riguarda l'aspetto canoro, dato che Alessandro non è mai stato un vero cantante (la sua voce funge come semplice accompagnamento, un accento rafforzativo per un'atmosfera già di per sé molto orwelliana), si è avvalso dell'aiuto di Vespertina, Nrec, RYF e di altri importanti personaggi della scena DIY (Do It Yourself) italiana e internazionale.

Sembra proprio che la necessità di questo autore polistrumentista di crearsi una propria dimensione molto specifica abbia portato a un buon risultato: un album che riassume bene le riflessioni personali artistiche e la condizione di disagio metropolitano e disagio confidenziale cui l'essere umano è perennemente sottoposto. "Drovag", composto da 8 tracce, è reperibile esclusivamente in digitale su Bandcamp.com al modico prezzo di 6 € (ma presto reso disponibile in download gratuito) e reperibile nei banchetti dei prossimi concerti. Consiglio vivamente di seguire Vagnoni su Facebook e Instagram.

Cristian Namolovan



DECEDE ADRENALINA



MOTORPSYCHO "The crucible" (Stickman)

XSaranno dannatamente retrò i tre norvegesi, ma il loro sound è ancora affascinante. Difficile parlare male e trovare difetti nei dischi del gruppo scandinavo, che prosegue nel percorso di progressione del proprio sound. Non si può non riconoscere loro una professionalità e una cura certosina nel preparare i dischi, dovuta ad una disciplina che consiste nel frequentare lo studio per 8 ore al giorno, per 5 giorni la settimana, come degli impiegati, o meglio degli artigiani. Ecco, loro sono dei veri e propri artigiani, che quasi sempre diventano artisti. È da circa 15 anni che i Motorpsycho hanno lentamente e progressivamente intrapreso un percorso che li ha portati prima verso il metal psichedelico, quindi verso il metal-progressive, poi verso il progressive più puro, per poi approdare nell'attuale groviglio di sonorità sicuramente progressive, ma che se da un lato continuano a incrociare il metal dei primordi, dall'altro guardano a delle evocazioni da flower power e psichedeliche. "The crucible" è composto da tre brani, racchiusi in 41 minuti. Si parte con gli 8 minuti e 3/4 di "Psychotzar", che ha un intro sabbathiano, con tanto blues-rock sullo sfondo, per poi progredire verso lidi tanto psichedelici quanto gravi, seppur sempre caratterizzati da un cantato melodico. I quasi 11 minuti di "Lux aeterna" costituiscono una ballatona electro-acustica con tante frecce al suo arco, quanti sono i cambi di registro stilistico, a volte improvvisi, altre no, grazie ai quali si possono fare degli splendidi viaggi. La title-track, forte dei suoi 20 minuti, è un'altra mega ballata, caratterizzata dalla perfetta crasi tra progressive e psichedelia. Si tratta di un brano in progress che si intensifica, anch'esso caratterizzato da cambi di registro stilistico, da vari stop'n'go e da un ritmo spesso veloce e vorticoso che approda verso quello che ormai potremmo definire il marchio di fabbrica del trio. Proprio un bel sentire, a prescindere dal fatto se si sia particolarmente appassionati di certe sonorità, perché come sempre, nei lavori dei Motorpsycho si percepisce il senso di un viaggio musicale, che non può finire mai!

Vittorio Lannutti

WAND "Laughing Matter" (Drag City Records, 2019)

XPochi giorni fa si è celebrato, in sordina per la verità, il ventennale dalla messa on line di Napster. Programma di file sharing, per chi non era ancora nato e per chi ha vissuto in un ashrum almeno gli ultimi 15 anni, che rivoluzionò il mondo della musica e soprattutto mise con le spalle al muro (e il portafoglio al verde) quasi tutte le case discografiche. Per quanto pensassimo fosse la vittoria della musica dal basso sulla musica da classifica, alla fine della giostra a perdersi sono state più le piccole band che gli artisti affermati. Stando a quanta musica esce ogni mese anche solo in ambito rock, la mia sembra una valutazione errata, ma non parlo di qualità, parlo di mera pecunia. Dalla polverizzazione del supporto fisico (sì, ok, il ritorno del vinile... ma andatevi a riguardare i dati di vendita AD 1999, fate due conti e sbiancate), di soldi intorno alla musica ne girano molti meno. A parte poche star pigliatutto, il resto campeggia appena. E allora, anche solo per sbancare il lunario, un musicista che deve fare? Incidere dischi e andare in tour. Una bulimia produttiva che attecchisce un po' ovunque, ma che nella California degli ultimi 15 anni sembra avere effetti maggiori di altri luoghi. I Wand (giro Ty Segal, a proposito di produzione bulimica), sono al quinto disco in cinque anni e relativo tour in arrivo. Mi sono spesso scagliato contro questa iperproduttività, perché credo che la sovraesposizione abbia lo stesso effetto della sottoposizione; ma i Wand, per fortuna/bravura, riescono nel-



l'impresa impossibile di migliorare col tempo.

"Laughing matter" segue il bel "Plume" di 2 anni fa, e in sede di recensione li avvicinavo ai primi Flaming Lips, e devo dire che non sbagliavo. Ora i Wand alzano ulteriormente la posta, con un coraggioso disco da 70 minuti, poliedrico esempio di psichedelia anni '10, fra suddetti Lips, primi Mercury Rev, Radiohead, Motorpsycho metà anni '90, krautrock d'annata e tanta personalità, che ovviamente non guasta. Già basterebbe la doppietta iniziale per legittimare il costo del biglietto: "Scarecrow" procede sorniona e sognante, una architettura sbilenca sorretta da piano e batteria metronomica; "xoxo" pare uscita da "Ege Bamyasi" dei Can, fino a che non irrompono le chitarre dei Motorpsycho di "Angels & demons at play" mischiate con le trombe selvagge dei Mercury Rev. Seguono rifiori hard-punk grassi e acidi ("Walkie talkie"), cavalcate elettriche percorse da synth dissonanti ("Lucky's sight"), pop song fra Deus e Radiohead pre "Ok computer" ("Rio Grande"), arpeggi ipnotici senza inizio e fine, scossi da scariche di elettricità incontrollata ("Thin air"), di nuovo i Motorpsycho di "Trust us" ma con un piglio più melodico e un refrain indimenticabile in "Wonder", oasi folk ("High planes drifter"). La band si permette anche 9 minuti di soffice psichedelia post rock, con crescendo inesplosivo, in "Airplane". Disco che si chiude con un apocrifo dei Velvet del periodo del disco omonimo ("Jennifer's gone"), che certifica la poliedricità del leader Corey Hanson, oltre che il crescente talento musicale. Già nella top 5 dell'anno.

Claudio Luconi

SUNDARA KARMA Ulfilas' Alphabet (RCA records, 2019)

XChe sorpresa questi Sundara Karma! Li ho scoperti per caso, nel corso della mia spasmodica ricerca di band che portino un po' di sano ossigeno, tra una ventata e l'altra d'aria viziata, in questo mondo che purtroppo ogni giorno annaspa sempre di più nel pop becero. Questo gruppo è formato da quattro giovani inglesi provenienti da Reading, città notissima per il suo festival rock estivo. Il progetto si è formato nel 2011 nell'omonima città e fino ad ora la band ha dato vita a due album: il primo, pubblicato nel 2017 dalla RCA Records, s'intitola "Youth is only ever fun in retrospect"; il secondo, questo "Ulfilas' Alphabet" (per la medesima casa discografica) è un disco sì molto poppeggiante, dal sound parecchio caldo e balneare, ma anche originale e stiloso. Nella tracklist troviamo 13 pezzi. Il sipario si apre con "A song for my future self", un inno composto da pianoforti e synth in reverse che sfociano in pennate di chitarra acustica e un cantato simile, per modulazione e timbrica, a quello di David Bowie. Si prosegue lungo questo viaggio melodico con "One last night on this earth", sonorità simili alla traccia precedente, con la differenza che qui si nota bene le probabili influenze musicali dei primi gruppi indie rock inglesi d'inizio millennio, come Franz Ferdinand o Arctic Monkeys, soprattutto nelle linee di basso e di chitarra. Stessa solfa per "Greenhands", "Symbols of joy & eternity" e "Higher states". Lo stile cambia con "The changeover", la classica ballata chitarra e voce, che se non fosse per la parte di batteria un po' più ricercata, non ha nulla di particolarmente diverso da altre canzoni appartenenti allo stesso genere. Da apprezzare, nella restante parte del disco, l'elevata ricercatezza negli effetti strumentali e vocali e anche il riuscito tentativo di affermare una ben definita identità musicale. Una bellissima sorpresa questo gruppo, così giovane eppure già maturo a livello sonoro e compositivo, una chicca da non perdere assolutamente per questo 2019.

Cristian Namolovan

?ALOS - XABIER IRIONDO "Coscienza di sé" (Sangue Disken/Cheap Satanism, 2019)

?Alos e Xabier Iriondo tornano finalmente a fare un disco insieme. A 7 anni da "Endimone", la chitarrista-cantante degli OvO e il chitarrista, e non solo, degli Afterhours pubblicano un lavoro dedicato alla grande anarchica e filosofa Emma Goldman, una delle più importanti e influenti teoriche del femminismo. Nei 5 brani in scaletta la coppia ne riprende due della Goldman, più attuali che mai, soprattutto in questo periodo in cui certi becero-conservatori vorrebbero riportare "la donna a far la casalinga" e impazzano i femminicidi. Tant'è che ?Alos e Iriondo hanno iniziato a registrare i pezzi proprio a ridosso dell'esplosione del movimento "Non una di meno". Musicalmente il cd è quasi interamente strutturato sull'elettronica-rock, dato che gli strumenti utilizzati sono il basso, la drum machine e i synth, che fanno da sostrato sonoro agli "spoken word" della Stefania Pedretti (?Alos), la quale spesso enfatizza opportunamente parole e frasi chiave. Un disco importante e soprattutto pedagogico, che dovrebbe essere ascoltato dalle donne per imparare a difendersi e dai maschietti per imparare sempre di più a rispettare profondamente la libertà femminile.

Vittorio Lannutti

MONGOOSE/JAHBULONG "Split Series #1" (Go Down, 2019)

La Go Down inaugura questa serie di split con due band veronesi. Si tratta dei Mongoose e dei Jahbulong. I primi cinque brani sono dei Mongoose, che si esprimono con un heavy stoner rock, caratterizzato dallo stoner classico di "Berserk", dalle aperture hard-blues di "The fall" e dalla vibrante e circolare "Knoledge is not the solution". I Jahbulong, che virano maggiormente verso lo stoner doom, ci deliziano con tre brani brevi e massicci della durata piuttosto lunga (tra i quasi 6 e gli oltre 8 minuti). Partono con la psichedelia tesa di "Black horses run", proseguono con la possente "Green walls", nella quale si mostrano particolarmente mastodontici, e chiudono lo split con la magmatica "River of fall". Particolarmente vintage e accattivanti!

Vittorio Lannutti

FANO JAZZ BY THE SEA Infoweb: www.fanojazznetwork.it

18/7: Caterina Barbieri, Chiesa S.Francesco. 19/7 R. Henke, Teatro della Fortuna. 20/7: P-Funking Band, centro storico, 18,30; A. Drago & The Jellyfish, Jazz Village, 19,30. T. Blanchard and The E-Collective, Roccca Malatestiana, 21,15. Analogical Moody, J.Village, 23. 21/7: Concerto all'alba, Anfiteatro Rastatt, 5; The .ZE Experience feat. Avex, J.Village, 19,30; J.Redman Still Dreaming, R. Malatestiana, 21,15; Daykoda, J.Village, 23. 22/7: D.Kouate, Pinacoteca S.Domenico, 18,30; M.Postacchini Octet, J.Village, 19,30; J.Collier, R. Malatestiana, 21,15; Ross, J.Village, 23. 23/7: L.Biondini, P.S.Domenico, 18,30; T.Perrazzo Trio, J.Village, 19,30; Donni McCaslin, R.Malatestiana, 21,15; LMDFK, J.Village, 23. 24/7: J.Morelennau, P.S.Domenico, 18,30; P.Fresu + G.Sollima, R.Malatestiana, 21,15; Technoir, J.Village, 23. 25/7: N.Grand, P.S.Domenico, 18,30; M.Grand Trio, J.Village, 19,30; Portico Quartet, R.Malatestiana, 21,15; L.Petinari, J.Village, 23. Venerdì 26/7: Dan Kinselman, P.S.Domenico, 18,30; Claudio Jr De Rosa, J.Village, 19,30; O.Sosa + Y.Canizares + G.Ovalles, R.Malatestiana, 21,15; Funk Shui Project & D.Shorty, J.Village, 23. 27/7: A. Ben Ezra, P.S.Domenico, 18,30; GoGo Penguin, R.Malatestiana, 21,15; Telios de Lorca, J.Village, ore 23. 28/7: D. Gnahoré, Gola del Furlo, Arcqualagna, ore 23. Dal 22/7 al 27/7: Orchestra Mosaico, J.Village, ore 9.



RetroMania RetroMania RetroMania

KEVIN AYERS "Joy of a toy" (Harvest Records, 1969)

di **Claudio Luconi**

XPersonaggio fra i meno allineati, come molti altri suoi colleghi della scena di Canterbury, Kevin Ayers racchiude in sé, sia come uomo che come artista, l'intrinseca bellezza e genialità dei '60. Ayers è l'irregolare che nel mondo d'oggi sarebbe un "loser", ma che nei '60 poteva godere delle luci della ribalta, perché pochi periodi storici come in quel decennio hanno premiato e preposto così tanto l'arte e l'originalità a tutto il resto. Una curiosità continua verso l'altro da sé e il diverso, verso la



intraprendere una sbilenca carriera solista. Carriera di cui vi consigliamo di recuperare almeno i primi tre dischi, tutti pubblicati fra il 1969 e il 1972, e ognuno zeppo di intuizioni pazzesche, calembour melodici, psichedelia e pop a braccetto come poche volte vi potrà ca-

pitare di ascoltare. Ed è difatti un inno al sincretismo musicale l'esordio "Joy of a toy", pregno com'è di brani dagli umori differenti, a partire dalla giostra di paese che introduce l'album, passando per le ance fra folk e pop di "Town Feeling", cantata con quel timbro baritonale ma non serio che contraddistingue Ayers. Lo potremmo definire un "coroner" fra il sarcastico e lo psichedelico, capace di boogie ipnotici, che precorrono il krautrock come "Stop this train (Again doing it)" e di pop song vaudevilliane come "The Claretta rag", oppure psichedelia proto elettronica in salsa malese come "Oleh oleh bandu bandong" e teneri quadretti folk d'antan come "Eleanor's cake (Which ate her)".

Nota di merito al lato più melodico per la tenerezza di "Girl on a swing" e per quello più serio e cervelotico per "Song for insane times", in cui compaiono gli ex sodali Soft Machine. E per una volta vi consigliamo, anche se oramai nessuno li compra più, l'acquisto della ristampa in cd del 2003, in cui le bonus track valgono quanto le tracce originali, soprattutto due versioni agli opposti di "The Lady Rachel", entrambe superiori all'originale, oltre che ad una "Soon soon soon", brano rock sbilenco dall'anima pop e una "Religious experience", canzone da falò in spiaggia che in una delle due versioni annovera addirittura il menestrello psichedelico (nonché amico di Ayers Syd Barrett. Outsider di tutto il mondo, unitevi!

Freschi di stampa

QUESTO ODIÒ NON TI SOMIGLIA “Omosessualità in divisa” di Carlo Scovino (Rogas edizioni, 2019, € 19,70)

Discriminati due volte, nell'ambiente di lavoro che lega fortissimamente all'uniforme, e nella vita. Sono, possono esserlo, le “persone” che Carlo Scovino ha incontrato nel mondo della “Omosessualità in divisa”. Sottotitolo di questo saggio, “Questo odio non ti somiglia”, che Scovino ha scritto per molti motivi, uno su tutti: “Con la speranza che apra delle crepe, getti luce sulla condizione degli esseri umani, cittadini LGBTI (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali, intersessuati, ndr.) appartenenti alle forze dell'ordine e alle forze armate”. Un saggio composito, fitto di citazioni e spiegazioni normative, scientifiche, storiche e sociologiche, ricerche, incursioni nella vita strettamente personale e professionale dell'autore. E soprattutto 333 pagine di cui una settantina sono frammenti di storie, quelle scritte da chi ha trovato il coraggio di lasciare la posizione rigida “dell'attenti a”, della subordinazione senza se e senza ma di fronte ai superiori, scegliendo il dialogo, trovando il coraggio di aprirsi, di raccontarsi dentro e fuori la caserma. Dove, appunto, lo sguaioato “linguaggio da caserma ancora è presente, così come nella società” (un metodo di comunicazione contro cui lottare, anche e soprattutto in Italia, al secondo posto in Europa dopo la Lituania per l'uso comune di termini offensivi nei confronti di LGBTI). “Ecco, a questo linguaggio che è uno schiaffo dobbiamo rispondere con parole diverse, parole d'amore vincenti, perché anche l'amore è un diritto umano, perché nessun cittadino ha il minimo bisogno di aggressività, falsità, odio”, ha detto Scovino il 4 maggio scorso nel corso di un incontro ad Ancona, presso la libreria Fogola presentando “Questo odio non ti somiglia”. Tornando ai frammenti di storie dei protagonisti LGBTI in divisa (tutti italiani tranne 5, europei), ognuna ha ispirato a Scovino un'opera d'arte e una canzone. “Storie piene di grazia, scritte bene, in maniera schietta e diretta, dense di spiritualità, a tratti poetiche - ha rimarcato Scovino -. E, come tutto il libro, rompono il muro del silenzio, creando crepe di conoscenza”. Frammenti esistenziali difficili che raccontano speranze, disagio e paura. Paura di essere isolati, compresi. Di essere considerati inadeguati, demansionati, trasferiti in altre sedi, ad altri incarichi. “Non ho prova che queste discriminazioni si siano concretizzate, ma è probabile e quindi penso che occorra rafforzare un nuovo percorso d'amore, di accettazione, di comprensione - ha proseguito l'autore -. Questo è un saggio contro nessuno, tantomeno contro le forze dell'ordine e le forze armate. Che guarda più ciò



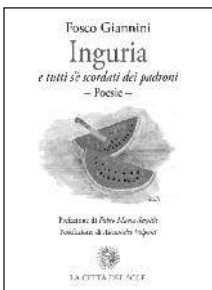
che funziona all'insegna del rispetto dei diritti umani, senza tralasciare ciò che non va”. Chi ha fatto outing, parlando del proprio orientamento sessuale a superiori o colleghi-camerati, non ha avuto percuSSIONI. Ecco una prima strada. Quella portata fino in fondo dalla poliziotta municipale di San Donato Milanese. Quella intrapresa dai circa 300 soci dell'associazione nazionale “Polis Aperta”, fondata nel 2005 per riunire prevalentemente persone LGBTI appartenenti alle forze armate e dell'ordine (alla quale Scovino si è rivolto per raccogliere le testimonianze). “Necessario nelle forze dell'ordine il coming out. Ci rende testimoni del cambiamento in atto”, ha scritto il neopresidente di “Polis Aperta” Gabriele Guglielmo l'anno scorso. “Stop quindi al luogo comune per cui tutti i poliziotti, carabinieri e militari siano brutti, sporchi e cattivi - ha aggiunto Scovino -. In massima parte credono nel diritto e nella legge e li applicano e tutelano con passione”. Certo, per quanto riguarda la formazione di personale tale da essere in grado di accogliere le denunce di chi si sente discriminato in base alla sua sessualità, siamo se non all'anno zero, all'anno 1. Scovino è stato protagonista di un incontro formativo rivolto ad operatori di polizia in Puglia e a Peschiera del Garda. E un capitolo del suo libro s'intitola proprio “Tra formazione e diritti umani”. Ancora in troppi hanno paura di denunciare. Ma qualcosa si muove. Nel 2010 il funzionario di polizia Manganelli ha fondato l'Oscad, un osservatorio legato al ministero degli Interni che raccoglie segnalazioni e denunce, indirizza chi si sente discriminato agli uffici sul territorio preparati a stilare verbali precisi, e raccoglie anche dati. L'ampia parte dedicata ai diritti, ricorda ai lettori che “siamo tutti diversi ma tutti uguali davanti alla legge, e che neanche alcun tipo di orientamento sessuale può essere causa di discriminazione”. Va sottolineato che la legge Cirinnà del 2016, che riconosce il diritto giuridico pubblico della coppia formata dallo stesso sesso (pur coi suoi limiti) “ha iniziato a promuovere un nuovo processo culturale irreversibile, ma che ha i suoi tempi di maturazione. E quindi dobbiamo vigilare perché quella legge non sia superata da nuove norme che ci riportino indietro”, ha notato Scovino. Alcuni capitoli del libro sono una specie di manuale sul mondo umano LGBTI in generale, fatto di persone, va ribadito, diverse in positivo, che sono, debbono essere uguali davanti alla legge e nel godere dei diritti (cap. 1 e 5). E non ancora considerati, a volte, malati mezzi matti (cap. 2 “Omosessualità e salute mentale”). In appendice sono riportati - per comprendere, capire, orientarsi, tutelarsi - il Glossario relativo alle tematiche LGBTIAQ, la Carta dei diritti e delle libertà fondamentali dell'Unione Europea, la Direttiva 2000/79 del Consiglio d'Europa per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro. E ciascuno degli otto capitoli, si conclude con la frase “Non avrete il mio odio”, una specie di mantra, di preghiera d'amore.

Giampaolo Milzi

INGURIA

“E tutti s'è scordati dei padroni” - Poesie di Fosco Giannini (La Città del Sole, 2019, € 15)

Fosco Giannini, a poco più di vent'anni e prima di un impegno politico totalizzante, aveva già pubblicato diverse raccolte poetiche (“S'agapò”, “Lo Strano Lazzaro”, “Borea”, “Metope”). Nel 2017 è tornato alla sua prima e inestinguibile passione con una raccolta “in lengua” (“Poesie in forma di popolo”) particolarmente fortunata sia dal punto di vista della critica che da quello della vendita al pubblico. Con il nuovo libro “Inguria. E tutti s'è scordati dei padroni”, sempre edito da “Città del sole” di Napoli, si afferma come poeta di respiro nazionale, apprezzato in tutto il Paese. Il suo è un ritorno totale alla poesia, che Franco Scataglini già incoraggiò, ma che l'autore sospese per l'impegno d'intellettuale politico. Nei due volumi recentemente usciti, e soprattutto nell'ultimo, si sente un'urgenza di racconto che non poteva più aspettare, una passione, anzi una cum-passione narrativa verso storie di quotidiana sopravvivenza nelle città, nei rioni dove proletari ed emarginati, italiani e migranti vivono lo stesso disagio e sono vittime dello stesso sistema di sfruttamento, frutto di politiche economiche che hanno svenduto la collettività al libero mercato del capitalismo rapace. La prima poesia, “Inguria (Elettrolux)”, che dà il titolo alla raccolta, è ispirata da un episodio realmente accaduto, e Giannini, che esprime una poesia civile, sceglie ancora una volta la lingua parlata dal popolo, privilegiando quelle sonorità che fanno unica una città, una regione. Una lingua che vive modificandosi e arricchendosi, perché parlata, perché viva, la stessa lingua che ascoltano, imparano e parlano i migranti di tutto il mondo facendola propria.



Non è la lingua del vernacolo della risata, che i borghesi mettono in bocca alle classi subalterne, raccontate come figure caricaturali, bensì è scelta linguistica per raccontare gli invisibili, per denunciare un mondo sempre più ingiusto, è “poesia in forma di popolo”, come recita il titolo della precedente raccolta di poesie di Giannini. Il quale elabora la lingua, predilige le sonorità aspre, perché la vita è agra, lavorando con la metrica e le figure retoriche per esprimere la solidarietà, la fratellanza, evitando il puro esercizio di stile. È una lingua che si fa “sulla strada, nelle fabbriche, negli uffici, nei cantieri, nei supermercati, sui bus, dove c'è la vita reale”, come scrive Fabio Maria Serpilli nell'attenta prefazione del libro. Negli anni, Serpilli, si è conquistato sul campo il titolo di grande studioso della poesia colta neodialettale e coglie le intenzioni ed il talento dell'autore, ricordando la tradizione italiana di Salvatore Di Giacomo, Gioacchino Belli, Pier Paolo Pasolini, Franco Loi e altri meno noti. Nelle sue poesie l'autore racconta il mondo del lavoro sfruttato, i protagonisti sono i lavoratori romeni, senegalesi, bengalesi, ucraini, fatti della stessa carne degli italiani, che abitano nei quartieri popolari della nostra città: il Piano San Lazzaro, le Grazie, la stazione, gli Archi. E, come recita una delle poesie, “dovremmo daccare la mano”, e unirli per i diritti di tutti. Ma pur ambientato ad Ancona, il palcoscenico potrebbe essere quello di un'altra qualsiasi città italiana, perché la globalizzazione tende ad uniformare e tarpare le ali alle nostre vite segnate dalle crisi economiche, la disoccupazione, il lavoro sfruttato. In queste poesie dense di dolorosa umanità, non c'è nulla d'intimistico, tutto è ricucito dentro un fenomeno sociale, sono una denuncia del frutto avvelenato delle scellerate politiche neo-liberiste, perché oggi, come recita il sottotitolo, “tutti s'è scordati dei padroni”. Il libro ha avuto un'anteprima d'eccezione, di fronte ad un folto pubblico, lo scorso 26 marzo ad Ancona, al Teatro del Piano, con lo spettacolo “Carta canta”, nel quale Tiziana Marsili Tosto ha interpretato magistralmente alcune delle poesie, accompagnata dalla musica dal vivo di Alberto Antomarini, perché quelle di Giannini non sono solo poesie da declamare, ma storie reali da rivivere, da assumere.

Laura Baldelli

Castel Volturno tra prostituzione tratta di bambini e immondizia E Maria con “Il vizio della speranza”

di Pierfrancesco Bartolucci



Una vita vissuta giorno per giorno, senza fiducia nel prossimo, senza sogni né speranze per il futuro. Sì, perché lì la speranza è una “stronzata”, come si sente ripetere spesso in questo film. Un termine dispregiativo che si adatta molto a sintetizzare la vita di Maria, che vaga tra le acque e le sponde del fiume Volturno. “Il vizio della speranza”, del 2018, per la regia di Edoardo De Angelis, è interpretato da una straordinaria Pina Turco, nei panni appunto della giovane Maria, la quale lavora “agli ordini” di una papavona eroinomane, traghettando sul fiume prostitute incinte, per la maggior parte africane, portandole a vendere i loro bambini a chi i figli non può averli. Con un cane come unico amico, che la segue ovunque vada, è segnata sia sul volto che nel corpo da un abuso subito in giovane età, e a causa di questo non può rimanere incinta. Ed è qui che la storia ha una svolta. Infatti Maria si accorge con grande stupore di essere gravida. Il problema è che il bambino, lei, non lo può tenere, deve abortire, o il suo corpo logorato non reggerà al parto. Eppure, la ritrovata fede nella vita, la porta a fuggire via dalla sua famiglia disfatta e allo sbando, e da un lavoro illegale e abominevole. E trova conforto e riparo in una comunità di prostitute di colore, dove fa la conoscenza della giovanissima Virgin (Nancy Colarusso), adolescente con un difetto fisico alle gambe, difetto che ha impedito che fosse anche lei venduta appena nata. Maria diventa amica anche di Carlo Pengue (Massimiliano Rossi), un ex giostraio che vive in completa solitudine, e che secondo lei è “l'univo vero uomo che ha conosciuto”. Un film dal plot che pare ciclico, imperturbabile e immutabile, come una giostra che continua a girare e girare. Edoardo De Angelis è magistrale nel raccontare questa storia, scritta a quattro mani con Umberto Contarello, utilizzando una regia estremamente evocatrice (con inquadrature lunghe), carrelli e panoramiche. Ottima inoltre la capacità di manovrare in modo molto consapevole la macchina a mano, che segue la donna nel suo vagabondare tra le strade sporche di Castel Volturno. Ed è la città, oltre a Maria, la protagonista della pellicola. Protagoniste anche le persone che la abitano. Tra cui moltissimi pescatori, immigrati clandestini e prostitute; lungo le strade i cumuli di rifiuti non fanno altro che aumentare; lungo il fiume Volturno, marcio e infernale, la protagonista, come sull'Acheronte, traghetta le anime delle donne, come se fossero nient'altro che oggetti. La fotografia è calzante e perfetta nel narrare questa vicenda: un cielo terso, grigio, nuvoloso ed immobile spezzato solo dalle luci provenienti dai fuochi accesi dentro i bidoni. Un altro tassello fondamentale del film, che va citato, è la colonna sonora. Tutta la parte musicale è stata curata dal compositore campano Enzo Avitabile, che regala allo spettatore un repertorio d'accompagnamento adattissimo, con l'unione tra il sound spiccatamente partenopeo e note e melodie provenienti dal mondo africano. Un mix che crea, nonostante il degrado, un'atmosfera molto poetica, in cui si muove una donna sfruttata ma anche sfruttatrice, oppressa ma anche lei costretta ad opprimere, vittima e carnefice, che ritrova la speranza e fa di tutto per essere felice. Ma un'atmosfera, d'altra parte, che permea anche una città allo sbando, senza fiducia, senza sogni e senza futuro, dove tanta gente e l'immondizia non sono troppo diversi. Il film è acquistabile in versione DVD su Amazon.it e in versione digitale su Chili.it

Pierfrancesco Bartolucci

ANKONA

HOP
PUNK



YOPTATTOOAKONA

MOSQUITO
3347647857
OMAR
3927825569
PMU LUCIA PIERCING
3408045867

Via M.S.Michele 2/b
zona Passetto



METAMONTE PUB & BAR

Via Monte Conero 43a > Sirolo
☎ 340/5549128 f “metamonte”

sabato 22/6 > Space Rocket live (rockabilly) > ore 21

domenica 7/7 > Stage di ballo Blues > ore 18-20

venerdì 26/7 > Poisonivies and The Steady Roots live
(ska and r'n'b) > ore 21

mercoledì 7/8 > Bumblebee live (rock'n' roll blues) > ore 21

Dj-set dalle 18 prima e dopo i concerti

Aprirà in un capannone nel 2020 a Falconara Marittima nell'area verdeggianti dietro Rocca Priora

Giocava coi trenini, ora crea il Museo del Trasporto Ferroviario

Ecco come il collezionista Giorgio Moreschi concretizza il suo sogno



di Giampaolo Milzi

Ciuff ciuff, e vai coi fischi e il tuttu-tuttù, lo sferragliare sulle rotaie... Suoni, immagini, sensazioni con cui l'anconetano Giorgio Moreschi ha convissuto fin da piccolino, quando coi trenini e i plastici su cui giravano ci si divertiva da matti. Passione di una vita, altroché. Visto che da qualche anno - dopo essere diventato da un pezzo maggiorenne e aver iniziato a collezionare mezzi ferroviari veri - s'è messo in testa di fondare addirittura un Museo del Trasporto Ferroviario! Localizzato in un posto da favola, a Falconara Marittima, a margine della via Clementina, che da Rocca Priora s'interna nel verde incontaminato, dove fa bella mostra di sé il vecchio mulino "Santinelli" del XVII secolo, vicino al parco del Cormorano col suo laghetto, piste ciclabili e campi da rugby. Un'impresa di rilievo nazionale, col taglio del nastro previsto l'anno prossimo in un fabbricato dismesso dalla ditta "Lucchetti (che vendeva articoli per la casa all'ingrosso). Preceduto, forse, da un'esposizione-anteprima già questo autunno-inverno. Una struttura presa in affitto dall'apposita Fondazione per il Museo fondata e presieduta dallo stesso dott. Moreschi. Il quale conta di esporvi una ventina di "pezzi" - tra locomotive a vapore, elettriche, diesel; vagoni merci, passeggeri e ad uso speciale - e anche divise da capostazione e capi d'abbigliamento dei ferrovieri, oltre a strumenti da lavoro come palette, fischietti, biglietti, e poi foto d'epoca di stazioni, caselli, passaggi a livello, cartine topografiche, documenti progettuali... Insomma, un affascinante pezzo di "storia a rotaie" del territorio della provincia di Ancona capace di richiamare migliaia di cittadini e turisti anche da fuori Italia, compresi studenti e insegnanti. Già, un'impresa, ma mica facile. C'è tanta, troppa burocrazia di mezzo, c'è da finire di sistemare il capannone, servono quattrini, più di 10mila €. E in quel capannone vanno trasportati e sistemati, in parte restaurati, tutti gli ingombranti e magnifici pezzi da collezione che prima Moreschi e poi la

Fondazione (che conta circa 30 soci) hanno acquistato in giro e salvato dalla rottamazione o dalla lenta morte causata dall'abbandono e dall'attacco delle intemperie. Moreschi, over 65 sui generis, grinta e determinazione da vendere, è ottimista, conta di farcela già alla fine di quest'anno: "Il capannone l'abbiamo già ristrutturato, ora inizieremo a rimettere a posto la bellissima area esterna e ad organizzare il trasferimento dei mezzi ferroviari, fino ad arrivare ad una ventina. Contiamo sull'appoggio del Comune di Falconara, in particolare dell'assessore Clemente Rossi, e di qualche sponsor". E nel capannone si inizia già a respirare aria d'altri tempi, visto che vi sono già stati sistemati una motrice a tre assi con rimorchio (tipo carro), modello Fiat 693NIZ, popolarmente ribattezzata "Coccodrillo", e tre rimorchi autonomi del 1969 e 1970, tutti macchinoni perfettamente lustri e funzionanti.

Ma molte "perle" da museo sono da tempo "in stallo" nel piazzale antistante e retrostante il grande negozio "Duca Gomme" (proprietà Contini), lungo la strada statale 16, vicino al petrolchimico Api. A cominciare da quella che forse è la perla più bella, che fa tornare Moreschi un po' bambino. "Quando ottenni la maturità classica, mio padre mi chiese se per regalo desiderassi un'automobile - racconta -. Io, con suo grande stupore, gli chiesi una locomotiva! Trovammo una Maffei del 1909. Era in uso negli zuccherifici di Parma, Rovigo e Crevalcore. Dismessa da anni, mio padre la pagò a peso: 750mila lire per 14

Circa 20 grandi mezzi d'epoca tra locomotive vagoni merci e speciali in parte da restaurare molti da trasferire E poi divise, strumenti da lavoro, foto per raccontare un pezzo di storia a "rotaie"

tonnellate". Alcuni esempi degli altri mezzi in giacenza in area Duca Gomme-Contini - parte della mega-collezione Della Fondazione di Moreschi - un po' tutti da riaggiustare (in parte visibili dalla strada), ma per alcuni basteranno solo un lifting, una mano di vernice e una bella ripulita: una locomotiva del 1904 acquistata dalle FS, che per 15 anni è stata una vera attrazione al parco Kennedy di Falconara; almeno altre cinque locomotive di varia datazione e tipo, un carrello (un tempo tutti in sosta presso la vecchia ex Officina compartimentale impianti elettrici delle Ferrovie, ai margini del quartiere falconarese di Villanova). Infine Moreschi deve recuperare una ulteriore locomotiva antica, sua da un pezzo: forgiata nel 1924, pesa 120 tonnellate ed è ferma da troppi an-

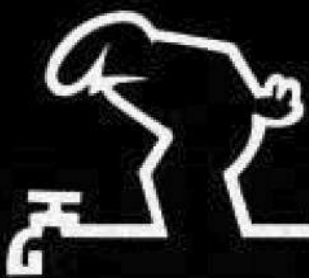
ni ad Ancona, su un binario morto vicino all'Ufficio manutenzioni rotabili FS in via Mattei. Tutti i mezzi fino ad ora citati sono vincolati dalla Soprintendenza unica delle Marche, come beni di valore storico, e quindi vanno tutelati per legge.

"È quello che abbiamo sempre fatto, noi li abbiamo segnalati tutti alla Soprintendenza, di cui sono ispettore onorario - spiega l'avvocato jesino Marco Cercaci, consulente scientifico del progetto espositivo - e proprio per proteggerli meglio li sposteremo nel nuovo Museo della Fondazione". L'ambizioso progetto espositivo prevede la realizzazione di un percorso che affianca in parallelo la storia dei treni a tre significativi momenti della storia nazionale e locale: l'Unità d'Italia, la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Di più. Moreschi è intenzionato ad inaugurare una sezione speciale dedicata a mezzi d'epoca dei vigili del fuoco: "È una vera mania per me questo tipo di collezionismo, ne ho tanti anche di quelli, tra cui un'auto-pompa Fiat modello 515 del 1931 conservata in un garage ad Ancona". Quanto agli altri mezzi ferroviari fermi alla quasi "mitica" ex Officina Squadra Rialzo, nel sito Api a Villanova confinante con la grande azienda di lavorazione petroli (vedi articolo nella pagina qui a destra), Moreschi precisa che "sì, sono miei o della Fondazione, ma intendiamo lasciarli lì. Certo, dopo il sogno che stiamo per concretizzare del nostro Museo del Trasporto Ferroviario nell'area naturalistica nell'hinterland di Rocca Priora, ho anche la speranza, un domani, di convincere la dirigenza Api a creare con noi un circuito di visite ancora più attrattivo, grazie all'apertura al pubblico, magari con la nostra piena collaborazione, del secolare edificio dell'ex Rialzo, che come tutto l'importante polo ferroviario di Falconara Marittima rappresenta un fondamentale capitolo della memoria della nascita e dello sviluppo del trasporto su binario in Italia".

Due antiche locomotive e un vagone speciale in sosta con altri mezzi ferroviari d'epoca (di proprietà della Fondazione) presso il piazzale del negozio Duca Gomme, lungo la strada Statale 16, a Falconara Marittima



IO NON SPRECO ACQUA ...SO COME FARE, E TU?



L'ACQUA È PREZIOSA, È TEMPO DI USARLA BENE!

viva servizi

viva servizi

viva servizi

Call Center 800 262693

Pronto Intervento 800 181577

www.vivaservizi.it

- Fai attenzione ai rubinetti aperti, chiudili mentre ti lavi i denti o ti fai la barba. Sai che in un minuto escono anche 10 litri d'acqua?
- Preferisci docce veloci al bagno in vasca.
- Controlla sempre che i rubinetti non perdano. Per un rubinetto che goccia si possono sprecare anche 46 litri di acqua al giorno.

“Binario morto” davvero per l'ex Officina FS Squadra Rialzo

Era un'oasi di spettacoli e visite fra treni d'altri tempi

Chiusa, salvo rarissime eccezioni, da quando l'ha acquistata l'Api, che non commenta l'assessore comunale di Falconara Rossi: “Mi darò da fare perché resusciti in polo espositivo e d'attrazione per cittadini e turisti”

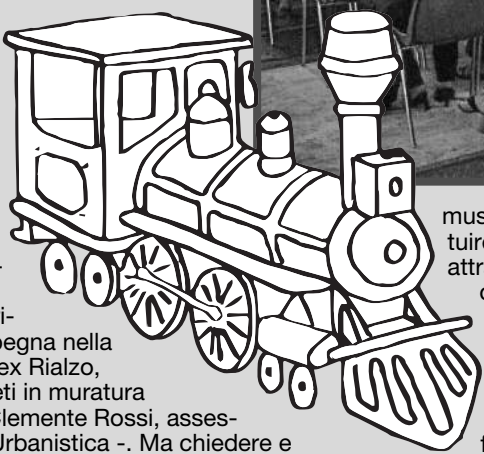
di Giampaolo Milzi

La Fondazione privata per il nuovo Museo del Trasporto Ferroviario nel verdeggiante sito alle spalle di Rocca Priora spera di assistere alla riapertura dell'ex Officina Squadra Rialzo delle FS nel rione falconarese di Villanova. Perché quel prezioso e suggestivo stabilimento, tutelato e vincolato dalla Soprintendenza, custodisce locomotive, vagoni e carrozze “da cartolina”, databili dal 1900 al 1950 circa. Mezzi per lo più di proprietà della Fondazione (la locomotrice a vapore da manovra “835.166” entrata in funzione nel 1910 e dismessa nel 1984; due carri merci usati soprattutto per trasporto di giornali e fiori dal 1915 in poi; tre carri cisterna del biennio 1905-1906 per trasporto d'acqua potabile nelle stazioni e nei caselli che nei primi decenni del XIX secolo non erano serviti da acquedotto; una carrozza passeggeri lunga circa 20 metri a carrelli di legno della prima decade del '900, che in passato è stata esposta per anni al porto di Ancona come ufficio info-turistico; un carro-tramoggia del 1935 con strumenti automatizzati che trasportava ghiaia e pietrisco e li scaricava lungo le linee ferrate; un vagone usato come ufficio postale mobile, due veicoli da restaurare del 1960, un bagagliaio per treno merci), ai quali vanno aggiunti quelli di proprietà della “Merci Italia” del gruppo FS - due vagoni merci, uno del 1900, l'altro del 1915 - “e altri mezzi nostri, fermi nel piazzale esterno dell'ex Rialzo”, precisa Giorgio Moreschi, presidente della Fondazione. Nel 2004, 2005 e 2006 nella ex Rialzo si sono tenuti ben 30 spettacoli, teatrali e alcuni musicali. Poi, nel 2007, l'Api ha acquistato dalle FS tutto il sito, che ha una evidente vocazione museale (con cui il petrolchimico confina), sito recintato e

comprensivo oltre del citato piazzale anche di un'altra officina di riparazioni treni più recente della ex Rialzo, dismessa e un po' cadente. Ma dopo il 2007, gli eventi culturali e le visite guidate ai mezzi ferroviari - organizzate da associazioni in collaborazione con il Comune - si sono via via rarefatte. L'ultima, voluta dal FAI tre o quattro anni fa, ha registrato l'afflusso di ben 2.500 persone. Due anni fa, una “mini-visita”, senza guida, per pochi fortunati. Poi l'oblio. Perché? “La dirigenza dell'Api si impegna nella manutenzione della ex Rialzo, con la sue belle pareti in muratura esterne - risponde Clemente Rossi, assessore municipale all'Urbanistica -. Ma chiedere e ottenere autorizzazioni all'Api per eventi e visite è diventato sempre più difficile. Problemi burocratici, di sicurezza per il pubblico, risposte un po' vaghe, tipo vedremo, forse in futuro. Tant'è che il FAI ha rinunciato”. E quindi la questione è rimasta in sospeso. “Non per il Comune di Falconara, anche perché, come avvenuto in passato, abbiamo ottenuto dalle istituzioni competenti un permesso di sicurezza temporaneo proprio per il giorno, o i giorni degli eventi - precisa Rossi -. E dopo l'ultima mia infruttuosa telefonata all'Api di un anno fa, prometto che entro questa estate, in collaborazione con Moreschi, tornerò formalmente alla carica affinché l'ex Rialzo torni ad essere almeno in qualche occasione un polo



Uno spettacolo svoltosi nel 2005 alle ex Officine Squadra Rialzo (foto concessa da Archivio Comitato Villanova /Ondaverde Onlus)



museale, in quanto potrebbe costituire una fenomenale occasione di attrazione turistica”. Ed è proprio ora (ritardi a parte) che l'assessore torni alla carica. Anche Urlo ci ha provato, via email, a chiedere informazioni sulle intenzioni dell'Api rispetto a quest'area con grandi potenzialità espositive, famosa in Italia e in Europa, nota anche tra gli appassionati di settore, nei social media, soprattutto in Inghilterra. Ma l'ufficio stampa Api, da Roma, si è limitato a dichiarare via telefono che “Per il momento non abbiamo risposte né commenti”. Ma tant'è, c'è chi è ottimista, l'avvocato Marco Cercaci, curatore scientifico del progetto per il Museo a Rocca Priora: “Il nostro progetto museale ha assoluta priorità, e va tenuto nella tempistica separata dalla questione della valorizzazione della ex Rialzo a Villanova. Ma io credo che quell'antica struttura privatizzata dall'Api presenti costi di manutenzione straordinaria molto alti, e grossi problemi per ottenere certificazioni di sicurezza a tempo indeterminato. Penso tuttavia anche che

sia evidente che il Comune agirà per reperire fondi pubblici per i lavori necessari per rendere l'ex Rialzo un Museo perfettamente a norma e fruibile da tutti. Nella ricerca di questi fondi, anche europei, potrebbero essere coinvolti Regione, Soprintendenza, il Ministero per i Beni culturali. Fondi che un domani, non so quanto lontano, potrebbero servire anche a mettere in virtuoso link il nostro Museo in cantiere e l'ex Rialzo recuperando tutto il materiale rotabile di pregio diffuso in modo frammentario nel territorio”. Chi vivrà vedrà. C'è però chi (tanti cittadini) ha vissuto male il poco impegno dell'Amministrazione comunale di Falconara. E soprattutto la grande occasione persa nel 2007. L'attuale assessore Rossi: “Beh, allora era sindaco Riccardo Recanatani, e quando FS mise all'asta il sito dell'ex Rialzo mi risulta che fossero disponibili fondi della Regione e della Provincia perché lo acquistasse il Comune. Ma non se ne fece nulla...”.

Strappa già tanti applausi la prima squadra-società di calcio femminile ad Ancona

Le leoncine del pallone si mettono in gioco con la Stella d'Oro

Il virtuoso stile ludico-educativo dei dirigenti Silvia Romano e Maurizio Reggiani

di Irene Coltrinari

Le vittorie della nazionale italiana di calcio femminile certificano che qualcosa nel mondo del calcio è cambiato. In questo clima di evoluzione, nell'agosto 2018 è nata la Stella d'Oro, prima società di calcio femminile anconetana. Frutto di una scelta di vita, fatta per “reinventarsi in gioco”, quella di Maurizio Reggiani e Silvia Romano, rispettivamente direttore sportivo e presidente della società. Il loro approccio al calcio è genuino, didattico e attento alle allieve, non solo all'aspetto di mercato. Il logo della società è un giovane leone che regge il motto “Hic sunt leones” simbolico per i dirigenti, che vivono in modo graffiante e grintoso, per la prima volta nella loro carriera, un progetto autogestito. La Stella d'Oro è una squadra diversa perché “è un laboratorio di allenamento in cui si fa un percorso calcistico che va dalla z alla z - spiega Maurizio Reggiani -. Ogni ragazza è seguita sia singolarmente che in relazione alla squadra”. Gestita da una società davvero ideale sia per chi vuole iniziare sia per chi vuol ricominciare a giocare. Alla base della filosofia de “La stella d'Oro”, il divertimento e la crescita personale, più che la competizione.



molto potenziale. Con le squadre “under 12” e “under 15” vanno avanti gli allenamenti, per prepararsi a partecipare al prossimo campionato regionale. La categoria “Primi calci” maschile ha partecipato al Torneo dell'Adriatico a Giulianova, tenutosi dal 6 al 9 giugno, aggiudicandosi il premio squadra “Fair Play” per l'ottima condotta. I colori della maglietta della Stella d'Oro sono giallo, blu e verde, ma possono cambiare a seconda della squadra affiliata con cui le ragazze ed i ragazzi giocano. Questo potrebbe accadere presto, perché la Stella d'Oro è specializzata nell'offrire ai suoi tesserati

l'opportunità di inserirsi in circuiti calcistici di livello superiore. La società ha recentemente firmato un contratto di affiliazione con il Bologna Calcio, militante in serie A (le professioniste giocano anche in B e C), e per questo gli allievi della Stella d'Oro vestiranno anche la maglietta bolognese rosso e blu. La società è inoltre da un anno satellite della Jesina Calcio, importantissima squadra marchigiana. L'affiliazione, sigillata da contratto, consente alla società anconetana di utilizzare il marchio della Jesina Calcio e i suoi sistemi di comunicazione e allenamento, permette alle squadre di incontrarsi per fare allenamento insieme, crescere e confrontarsi, nonché garantisce il contatto coi tecnici della Jesina e alle allieve più talentuose di “fare strada”. La Stella d'Oro apre i confini della squadra e consente alle allieve di chiedere il nulla osta per giocare sia ad Ancona che a Jesi. “Così facendo cerchiamo di promuovere il calcio femminile e di evitare di far allenare le ragazze in campionati maschili o misti a causa dell'inesistenza di squadre femminili nel territorio”, rimarca Silvia, la quale, da ex giocatrice professionista, sa bene quanti talenti sono andati persi a causa della mancanza di un campionato adatto alle ragazze. La Stella d'Oro allena di solito le sue squadre nel campo di Pietralacroce di Ancona e attira tutti i curiosi dell'area, grazie all'approccio ludico ma professionale degli allenamenti, che si svolgono iniziando con giochi motori per simulare i movimenti della partita e per stimolare la psicomotricità, mentre il possesso palla e la tecnica individuale vengono curati in seguito. Quanto costa iscriversi? La retta di partecipazione si aggira intorno ai 200 € (rateizzabile). Include il kit d'abbigliamento sportivo e dura 9 mesi, da settembre a maggio, considerando che le attività sportive vengono interrotte a dicembre per poi ricominciare a gennaio. Gli allenatori delle squadre sono Silvia, Maurizio e Samantha Socionovo, e quelli della Jesina Calcio, tra cui Luca Tortù.

Per info e iscrizioni: tel. 338/3794451 (Silvia), 348/0765614 (Maurizio)

“Progetto Ciao”

